Anno 52.° - Numero 71

I manoscritti non si restituiscono

ASSOCIAZIONE L. 3,— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c.10 - arretrato c.10

GIORNALE DI UDINE

Domenica 13 Ottobre 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6, e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 4

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

Il manifesto dei rappresentanti
DELLE PROVINCIE INVASE

I Commissari delle Provincie e dei Comuni invasi rivolgono oggi ai profughi questo nobilissimo manifesto che è degna e forte espressione dei nostri sentimenti:

Profughi di Guerra!

Mentre si avvicina l'anniversario di una data che deve essere ricordata soltanto per i deboli, come tremendo ammonimento, la guerra si avvia verso l'epilogo, nella luce di sfolgoranti vittorie.

Questa ultima fase — qualunque possa esserne la durata — non ha avuto inizio colla domanda di trattative fatta da un nemico che fino a ieri si proclamava divino giustiziere, armato di spada e di clava, ma cominciò quando l'Intesa ne respinse le orde di là da due fiumi, sacri ormai nella storia.

Così soltanto, conquista e coronamento della Vittoria, la Pace fu sempre da noi auspicata. Mai il pensiero delle case profanate, delle terre spogliate, delle officine distrutte, nè l'ansia del ritorno, valsero a farci desiderare che la fine della guerra fosse affrettata da una qualsiasi rinuncia nazionale; ma più ci raffermava in questa incrollabile volontà la voce dei fratelli, che fieri attendono sotto il giogo nemico. Essa ci diceva e ci ripete oggi, come sacro messaggio: «Ritornate, ma coi segni della vittoria. Non prima!»

In nome dei lontani e in nome vostro, noi vogliamo che in questa ora di incalzanti avvenimenti l'Italia sappia che la nostra gente, dopo un anno di esodo, è più che mai salda nella sua fede antica, pronta a qualsiasi nuovo sacrificio, con un solo dominante pensiero: la compiuta fortuna della Patria e il trionfo della Giustizia.

I RAPPRESENTANTI DELLE PROVINCIE E DEI COMUNI INVASI.

Le nuove disposizioni
per i sussidii ai profughi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un importante D. L. il quale disciplina su nuove basi e in modo organico, tutta la materia dell'assistenza da parte dello Stato in favore dei profughi. Non possiamo oggi che darne un sunto.

Il Decreto mira soprattutto ad eliminare gli abusi, che finora, benchè non in numero notevole, si dovettero deplorare.

A tal fine viene anzitutto definito in maniera positiva chi è profugo agli effetti dell'assistenza dello Stato; e la qualità di profugo, semprechè sussistano i requisiti stabiliti nel Decreto stesso, deve essere ufficialmente accertata mediante la iscrizione nei libri del censimento e il rilascio della tessera di famiglia, secondo le norme del Decreto stesso stabilite.

Il censimento

Col 15 Ottobre si inizieranno pertanto in tutti i comuni del Regno le operazioni del censimento e del tesseramento dei profughi.

I profughi capi di famiglia debbono recarsi dal 15 al 30 Ottobre nei locali che in ciascun comune saranno indicati con apposito manifesto del Sindaco per riempirvi le schede che saranno a loro disposizione. Nei locali stessi si dovranno trovare speciali incaricati del Comune e del Patronato, i quali riempiranno le schede di quei profughi che non saranno in condizione di farle direttamente.

È importante tener presente che dal 1° novembre in poi non sarà più pagato sussidio a quei profughi i quali non potranno esibire la ricevuta dell'avvenuta consegna della scheda suddetta.

Le schede così raccolte saranno trasmesse alla Prefettura o Sottoprefettura da cui il Comune dipende, dove funzionerà una speciale Commissione la quale avrà il compito di stabilire per ciascuna famiglia se e in quale misura debba essere corrisposto il sussidio ordinario. Resteranno perciò di nessun effetto le concessioni finora godute, dovendosi per l'avvenire tener conto soltanto delle nuove assegnazioni che saranno fatte dalle commissioni suddette.

Sulla base delle pronuncie delle Commissioni, contro quali è ammesso ricorso in qualunque tempo all'Alto Commissariato così per negata come per indebita concessione del sussidio, le Prefetture rilasceranno ai profughi una tessera di famiglia, la quale non solo sarà titolo di identificazione del profugo, ma servirà anche per la riscossione dei sussidi che a decorrere dal 1° gennaio prossimo sarà fatta presso gli Uffici postali di ciascun comune.

La misura e i supplementi dei sussidi

La misura dei sussidi resta invariata e precisamente è fissata in L. 2 al giorno per i profughi soli, in lire 1,80 per ciascun profugo appartenente a famiglia di due persone, in L. 1,50 per ciascun profugo appartenente a famiglia di 3 persone, di L. 1,25 per ciascun profugo appartenente a famiglia da 4 a 6 persone, di L. 1,10 per ciascun profugo appartenente a famiglia avente più di sei persone. In nessun caso il sussidio potrà superare la somma di L. 12 al giorno.

Ad un numero di profughi non eccedente il quinto di quello complessivo di ciascuna circoscrizione, potrà assegnarsi un supplemento di sussidio che non dovrà superare di un terzo la misura del sussidio normale e sarà da corrispondrsi ai membri di quelle famiglie che ne sieno rigorosamente meritevoli avuto riguardo alla loro età, alle condizioni di salute ed alla minorata abilità al lavoro.

Un supplemento di sussidio potrà essere concesso ai profughi costretti a risiedere in località particolarmente disagiate o meno salubri.

Qualora un profugo rifiuti di occuparsi al lavoro alle condizioni reputate eque dal competente Ufficio del Commissariato ovvero rifiuti di trasferirsi nella località designata dalle autorità competenti, il sussidio di cui gode la sua famiglia verrà, secondo le circostanze ridotto o soppresso.

Sono altresì privati in tutto o in parte del sussidio senza pregiudizio delle maggiori penalità, i profughi che abbiano ricorso alla frode o simulazione per conseguirlo in misura maggiore alla dovuta, o, comunque, si rendano colpevoli di fatti contrari ai doveri di buon cittadino.

I sussidi straordinari

D'ora in poi solo al Commissariato spetta la concessione pei sussidi straordinari, che saranno anch'essi pagati mercè speciali vaglia a mezzo degli Uffici postali.

I profughi muniti di tessera ed ammessi a sussidio saranno considerati poveri ed avranno diritto alla ordinaria assistenza sanitaria, a norma delle leggi vigenti a carico dei Comuni in cui dimorano o degli altri Enti obbligati nei Comuni stessi. Detti Comuni od Enti potranno chiedere il rimborso della spesa anticipata ed è istituito uno speciale collegio arbitrale per decidere le controversie che all'uopo possono sorgere.

L'avvenuta inscrizione dei profughi nei censimenti costituirà ad ogni effetto prove legale della qualità di profughi. È perciò di sommo interesse non solo per coloro che aspirano all'assistenza dello Stato, ma per tutti i profughi riempire la prescritta scheda e provvedersi della tessera relativa.

I dati di tale censimento serviranno altresì per provvedimenti di ripopolamento a cui il Commissariato intende addivenire con assoluta urgenza, appena le condizioni militari lo consentiranno.

È fatta speciale raccomandazione alle autorità comunali, ai patronati, ad ai profughi di curare che le operazioni importantissime, disposte col D. L. suaccennato, sieno compiute nei termini rigorosi stabiliti dal Decreto stesso.

DI QUA E DI... LÀ

Gioia di leccapiatti

L'organo austriaco che si stampa a Udine: imperial regia *Gazzetta del Veneto*, invecchiando, intristisce. Nel formato come nella compilazione giornalistica, fu sempre un giornale misero; e nelle scritture fu ognora, si capisce, miserabile: recipiente delle immondizie absburghesi di ambo i sessi.

Il numero 160, del giorno 17 settembre ultimo scorso, pubblica: *L'impressione a Udine della proposta austro-ungarica di pace.* Si trattava della proposta del Burian che naufragò sulle sponde dell'America.

«La nota del barone Burian — conclude testualmente la *Gazzetta del Veneto* — fu letta avidamente sulla pubblica via (*nientemeno!*) e nei locali (*perfino nei locali!*) e incontrò la generale approvazione del pubblico. Qua e là gruppi di cittadini e di soldati manifestarono la loro soddisfazione con dimostrazioncelle di giubilo e con lieti conti, inneggiando alla pace avvenire....»

Nella melanconica constatazione che emerge da quelle «dimostrazioncelle» appare evidente che la soddisfazione, di cui parla l'organetto arciducale si è ristretta a qualche gruppo di leccapiatti....

La statua del Vate

Scrive *La Libertà*, settimanale trentino che si stampa a Milano:

«Da Innsbruck ci giunge la notizia che l'autorità austriaca avrebbe destinato alla fonderia militare il nostro monumento a Dante.

«Fino ad ora gl'iconoclasti che tentarono più volte di far sparire l'inviso monumento, togliendo a pretesto la grande penuria di rame per i bisogni dell'industria bellica, furono impediti nel loro proposito da qualche persona autorevole che seppe opporsi ragionevolmente a tempo e luogo.

«La notizia ci viene da fonte molto bene informata, e sebbene vada accolta con qualche riserva, non lascia adito ad alcun dubbio. In Germania s'è cominciato a cavare dai monumenti il rame indispensabile alle esigenze militari. In Austria si ricorre allo stesso espediente, cominciando dal nostro Dante, dopo aver distrutto le campane ed aver requisiti tutti gli utensili domestici.

«La statua del Vate tornerà sul suo piedestallo, rifusa nel bronzo della vittoria».

TOLMEZZO — Piazza XX Settembre

In punta di penna

La situazione

Hussarek doveva combinare gli slavi coi tedeschi e coi magiari per la riforma della costituzione della monarchia, in guisa che tutte le nazionalità potessero godere l'autonomia o l'autodecisione, sotto lo scettro e con qualche piccola forca degli Absburgo. Questo magnanimo funzionario non è riuscito neanche a far parlare insieme le parti che avrebbero dovuto discutere e approvare la riforma: i czechi coi tedeschi e i jugoslavi con gli ungheresi.

Eppure la salvezza della monarchia richiede questa riforma! Se non la dà presto, ma che sia effettiva, il monarca se la daranno i popoli da se stessi. Sarà la vera legittima auto-decisione, il fondamento plebiscitario delle nuove nazioni libere e indipendenti.

Licenziato Hussarek, fu chiamato Lammasch, grand'uomo della riserva, uno slavo rinnegato anche lui che ripeterà il giuoco del suo precedessore, con lo stesso risultato.

L'Austria non può più salvarsi nè di dentro, nè alla frontiera. I popoli slavi sanno d'avere per se gli eserciti della libertà vittoriosi e rifiutano ogni discussione, perfino i contatti coi tedeschi e coi magiari. È l'esordio della guerra civile, e tanto appare grave che i tedeschi si organizzano per costituire il loro stato nazionale, e gli ungheresi serrano le file, sentendo prossimo l'uragano dalla frontiera meridionale che avevano dimenticato, ritenendosi ormai padroni dei Balcani!

Gli Alleati sono alle porte di Nisch e da Mitrovitza marciano su Plevlje e Novibazar; in Albania marciano da Elbassan su Durazzo.

Da dove l'Austria ha preso le divisioni per fronteggiare questa impetuosa irresistibile pressione? E se non può disporne a sufficienza o farle pervenire a tempo, chi la salverà dall'invasione delle legioni della libertà?

Sul fronte occidentale un'altra enorme spallata ha fatto cadere 60 chilometri della muraglia di Hindenburg: l'esercito tedesco demoralizzto e disfatto tenta di salvarsi dietro i grandi fiumi, ma difficilmente riuscirà, se la nuova poderosa armata americana entrerà subito in Alsazia.

La potenza militare autocratiche potranno opporre qualche settimana di resistenza — ma il loro destino è segnato la volontà dei popoli liberi passerà come il più grande trionfo della civiltà!

Le guardie del sepolcro

Leggendo questa candida lettera sembra che gli sloveni riprendano la loro campagna di insidia all'italianità di Gorizia e che da Trieste una voce sorga tra dolente e indignata per eccitare a difenderla. O buon Vulcano aiuta! aiuta! Per coloro che non sono bene informati (e sono molti anche fra i nostri) del dietroscena politico austriaco ci affrettiamo a dire che si tratta d'una manovra per far credere che si sia rinnovata a Gorizia — dove fra parentesi non c'è più popolazione civile e non si trovano che contadini ridotti allo stremo e militari — la lotta di razza fra italiani e slavi. Per dimostrare che si tratta d'una manovra basta rilevare che il sedicente giornale sloveno quanto il sedicente giornale italiano vengono pubblicati a spese e per cura dell'imperialregio governo, che li adopera come puntelli dello scettro e della forca degli Absburgo. E' una piccola e ormai inconcludente commedia, poi che i jugoslavi hanno alzato la bandiera della rivolta — assieme ai czeco-slovacchi — per ottenere la libertà e l'indipendenza, appoggiati dagli eserciti del mondo civile che dànno gli ultimi grandi colpi per abbattere il militarismo austro-prussiano.

Le condizioni pre-agoniche in cui è entrata la monarchia absburghese, a cui gli Alleati, che la considerano ormai fuori dei quadri, peggio che la Turchia, non si curano più di rispondere, come è avvenuto per la proposta dell'armistizio, ha turbato profondamente le facoltà mentali dei suoi ministri, i quali continuano automaticamente, le vecchie furberie del loro dietro scena, non accorgendosi che gli scenari sono tutti in brandelli e che l'ignobile loro fatica è fatta alla vista del mondo!

La *Gazzetta di Trieste* del 23 Settembre, sotto il titolo: «*Come gli sloveni si organizzano*» ha da Gorizia 21:

«(*Veritas*). È uscito a Gorizia un nuovo giornale sloveno, il cui titolo, tradotto nella nostra lingua, è: «La guardia goriziana».

«Neanche dirlo che si tratta soltanto di una «guardia» per gli sloveni. È una sentinella avanzata del partito sloveno-clericale, che secondo il programma dovrebbe sostenere la causa del popolo sloveno, il suo programma morale e materiale. Il giornale chiude il suo articolo di fondo così: «*Tutto per la fede e per la fratellanza slovena sotto lo scettro degli Asburgo*».

«Adesso si è costituito, pure a Gorizia, il partito popolare sloveno. Cogliendo l'occasione gli sloveni, riferendosi alla prossima apertura delle scuole, hanno diramato dei manifestini «ai genitori» e chiudono, il loro appello in difesa della propria nazionalità dicendo: «Fanciulli sloveni devono frequentare scuole slovene».

«Lo spirito combattivo degli sloveni in difesa della propria lingua, la loro tenacia dovrebbe servirci di norma e scuoterci dall'apatia, metterci sulla via seria di provvedere anche noi perchè i nostri figli non siano fuorviati ma seguano unicamente la loro strada, frequentando cioè soltanto la scuola dove l'insegnamento è dato nella lingua materna. La stessa cosa dirò per la tutela degli interessi morali e materiali di noi tutti. Non mancano elementi italieni di retto sentimento. Si mettano dunque all'opera».

Il bilancio del Commissariato

STATO DI PREVISIONE

della spesa del Commissariato dei profughi di guerra per il periodo dal 1° ottobre 1918 al 30 giugno 1919.

TABELLA *di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario* 1918-19

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.*

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

Voce		Importo
Cap. n. 182-*bis*. Personale - Assegni e indennità	L.	65,000
Cap. n. 182-*ter* Indennità al personale comandato	»	75,000
Cap. n. 182-IV. Retribuzioni al personale avventizio	»	525,000
Cap. n. 182-V Indennità di missione e d'ispezione e spese di viaggio.	»	260,000
Cap. n. 182-VI. Compensi per lavori straordinari.	»	265,000
Cap. n. 182-VII. Sussidi agli impiegati e al basso personale	»	15,000
Cap. n. 182-VIII. Spese di ufficio e di cancelleria, di carta e di stampa	»	300,000
Cap. n. 182-IX. Fitto e manutenzione, ed indennità di requisizione per i locali dell'Amministrazione centrale	»	125,000
Cap. n. 182-X. Spese di posta, telegrafo e telef.	»	15,000
Cap n. 182-XI. Contributo nelle spese di funzionamento dei patronati e rimborso di spese ad altre Amministrazioni dello Stato	»	800,000
Cap. n. 182-XII Spese casuali	»	25,000
Totale Categoria I - spese effettive ordinarie	L.	2,430,000

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Censimento dei profughi.

Voce		Importo
Cap. n. 212-V. Spese per il censimento dei profughi di guerra	L.	300,000

Assistenza civile.

Voce		Importo
Cap. n. 212-VI. Sussidi continuativi ed indennità di alloggio ai profughi	»	208,000,000
Cap. n. 212-VII. Sussidi straordinari	»	13,500,000
Cap. n. 212-VIII. Spese per acquisto diretto di approvvigionamenti, indumenti, calzature, effetti letterecci ed altri arredi per uffici provinciali, magazzini ed alloggi ai profughi	»	19,500,000
Cap. n. 212-IX. Concorso ad istituzioni dirette a favorire gli approvigionamenti di derrate e la fornitura di indumenti.	»	4,500,000
Cap. n. 212-X. Fitto, manutenzione, adattamento ed indennità di requisizione per locali ad uso di uffici provinciali, magazzini ed alloggi ai profughi	»	7,300,000
Cap. n. 212-XI. Spese per trasferimenti	»	3,750,000
Cap. n. 212-XII. Spese per assistenza scolastica	»	950,000
Cap. n. 212-XIII. Spese per assistenza sanitaria	»	1,500,000
Cap. n. 212- Assegni al Comitato Parlamentare veneto	»	1,350,000
Cap. n. 212-XIV Assegni al Patronato degli irredenti per mutui ai profughi non ammessi ai sussidi	»	900.000
Totale spese assistenza civile	L.	261,250,000

Assistenza ai militari.

Voce		Importo
Cap. n. 212-XVI. Spese per assistenza a militari appartenenti a famiglie profughe	»	4,500,000

Collocamento di profughi al lavoro.

Voce		Importo
Cap. n. 212-XVII. Spese per il collocamento di profughi al lavoro - Sussidi a laboratori, e ad enti vari	L.	450,00

Tutela di interessi collettivi.

Voce		Importo
Cap. n. 212-XVII. Incoraggiamenti ad istituzioni di credito a favore di profughi o ad istituti di credito delle Provincie invase che abbiano trasferito altrove la loro sede	L.	380,000
Cap. n. 212-XIX. Spese per la tutela della proprietà privata.	»	40,000
Cap. n. 212-XX. Spese per la tutela degli interessi dell'agricoltura e della industria	»	1,150,000
Cap. n. 212-XXI. Spese per l'accertamento dei danni di guerra	»	per memoria
Totale spese per la tutela di interessi collettivi	»	1,570,000

Spese a carico di fondi speciali.

Voce		Importo
Cap. m. 212-XXI. Spese a carico di fondi provenienti da pubbliche sotsoscrizioni o da oblazioni private	»	per memoria
Totale Categoria I — Spese effettive straordinarie	L.	267,570,000

RIEPILOGO.

Spese ordinarie.

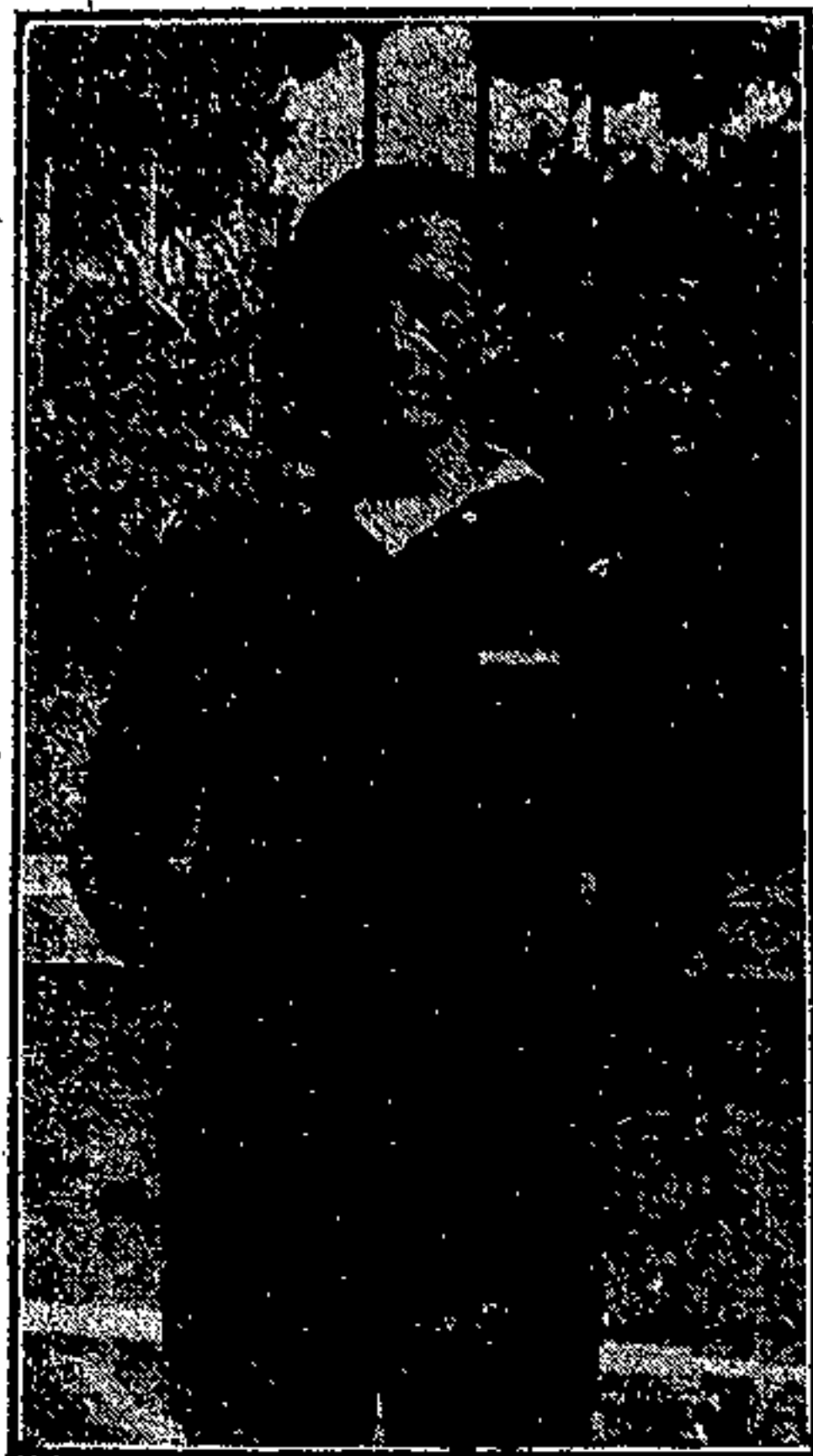
Voce		Importo
Spese generali	L.	2,430,000

Spese straordinarie.

Voce		Importo
Censimento dei profughi	L.	300,000
Assistenza civile	»	261,250,000
Assistenza ai militari	»	4,000,000
Collocamento di profughi al lavoro	»	450,000
Tutela di interessi collettivi	»	1,570,000
Spese a carico di fondi speciali		per memoria
Totale spese straordinarie	L.	267,570,000
Totale generale	L.	270,000,000

Il Ministro del Tesoro - NITTI.

La patriottica cerimonia di Piacenza

per la consegna della medaglia d'oro a Ugo Tomat

UGO TOMAT

Gli intervenuti

Come avevamo annunciato, domenica scorsa — in luogo del fissato 20 Settembre che impedì l'intervento del festeggiato — ebbe luogo a Piacenza, ove risiedono profughi i genitori, la festa in onore di Ugo Tomat di Venzone, uno dei 16 eroi di Premuda, il motorista dello scafo comandato da Aonzo, che con la fredda calma, coi nervi d'acciaio, seppe mantenere al motore la massima pressione, contribuendo a portare in salvo da un accanito inseguimento la piccola silurante ed i suoi compagni.

Iniziatrice della cerimonia fu la Sezione di Piacenza della Lega Navale, presieduta dal conte Guido Gazzola, e si svolse nel palazzo municipale sotto gli auspici dell'egregio sig. Sindaco, ing. comm. Ranza Enrico, nella gran sala del Consiglio.

Per quanto in forma privata e per inviti, mentre era forse desiderabile l'intervento del popolo e delle Società patriottiche, tuttavia per le spiccate personalità presenti la cerimonia riuscì solenne. Notammo il Sindaco, il Prefetto comm. Marcialis, il conte Gazzola, i generali Conte Prata (oriundo da Prata di Pordenone) Rotondi e Villanis, dei vari Comandi di Piacenza, il Provveditore agli Studi e l'Ispettore Scolastico Toneatto, oriundo di Codroipo; i Presidi del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico, il Direttore Generale delle Scuole elementari, il prof. Massaretti pel Fascio di Resistenza e molti altri, essendo anche in gran numero intervenute distinte signore. Da Firenze arrivarono l'avv. Fedrigo Perissutti, Commissario Prefettizio del Mandamento di Gemona, in rappresentanza del Comune di Venzone; il dott. cav. Lucio Coren, Deputato Provinciale, delegato dal R. Commissario comm. Spezzotti, a rappresentare la Provincia di Udine, che tutta concorse, coi suoi profughi, nella magnifica sottoscrizione d'onore; e la maestra di Venzone sig.a Filomena Clapiz che volle personalmente festeggiare il suo vecchio scolaro.

Ugo Tomat, nella bella divisa di marinaio, era circondato dall'ottimo padre suo, dal futuro cognato tenente Deotti venuto due volte dal fronte medagliato, e dal cugino, addetto al Genio Militare di Piacenza, sig. Pietro Tomat.

Parla il conte Gazzola

Fattosi un religioso silenzio prende la parola il conte Guido Gazzola, il quale a nome dei due Comitati promotori, la Lega Navale di Piacenza ed il Commissariato di Gemona, presenta con frasi di gentile fratellanza e di elevato patriottismo una grande medaglia d'oro ed altro prezioso ricordo, che il Tomat, titubante e commosso riceve tra i generali applausi.

La splendida medaglia dice su un verso:

Ad — Ugo Tomat — Uno degli eroi — di Premuda — Udine e Piacenza — Unite nei due supremi — Affetti — di Madre e di Ospite — XX Settembre MCMXVIII.

E sull'altro verso:

Per — Italica virtù — Ritornerà — l'Adriatico — il — Mare Nostro.

Il Sindaco e il Prefetto

Cessati gli applausi, il Sindaco, con tono vibrato, ricordata la giornata di Caporetto, saluta in Ugo Tomat la grande marina che non ha mai vacillato e che ci ha portato a così gloriosi ardimenti, che furono preludio ai non meno grandi del Piave che salvarono l'Italia.

Il Prefetto comm. Marcialis inneggia alla ormai immancabile vittoria ed alla prossima liberazione del Friuli, a lui pure tanto caro, per aver ivi passata gran parte della sua carriera e per essere di Udine la sua consorte.

Il presidente del Fascio

Il prof. Massaretti, pel Fascio di Resistenza, tesse l'elogio di Ugo Tomat che dice grande nella sua modestia di semplice esecutore di ordini, come egli si proclama, ma che per tali ordini non potea esser prescelto, se note non fossero state le sue virtù.

Se la data del 20 Settembre fu dovuta rimandare, oggi però ricorre l'anniversario della battaglia di Lepanto, e sia di augurio, dice, per i felici destini d'Italia.

Il discorso dell'avv. Coren

A nome della Provincia di Udine, l'avv. cav. Lucio Coren, pronunzia il seguente nobile discorso:

Eran nove più sette, esattamente. In due sottili gusci navigavano, vigilando il mare, che l'Austria a noi indarno contende, quando sull'orizzonte apparvero i segni di vicine forze nemiche. Era infatti una squadra poderosa che circospetta appressavasi, composta di due mastodontiche dreadnoughts con la scorta di dieci navi minori. Avventurato incontro! avventurato come non mai altro incontro d'amore! Un istante di indecisione o incertezza non vi fu tra i nostri. Assalire si doveva, assalire a qualunque costo. Cosa vana, l'immensa disparità delle forze. Se incerto era l'esito, ben la gloria era certa, e questo solamente importava. Mirabile impresa tuttavia quella di un pugno di uomini che ardiscono affrontare le forze di un impero. Certo i cuori erano saldi; unica, diritta, inflessibile siccome sprone di galea, la volontà. Certo in quel supremo momento, i nostri campioni sentivano al fianco loro la presenza degli invendicati eroi di Lissa. Cappellini era lì. I suoi compagni erano lì. I santi morti per la Patria non dormono, ma vigilano sempre e, al primo segnale, accorrono ad accrescere la pugna. Quando coi vivi combattono i morti, la vittoria non manca. Ecco, i nostri, tagliata la siepe delle torpediniere, avvicinano la preda, e, contro ai suoi fianchi poderosi, lanciano le loro armi. Seguono vicini tre scoppi formidabili. Un colosso, il *S. Stefano*, colpito due volte, rapidamente s'inabissa. Il secondo, pur esso colpito, può reggere ancora, e anche raggiungere forse un vicino rifugio. Una terza nave che tentava sbarrare la via, ebbe pur essa malanno. Questo fu il risultato della gloriosa impresa. Così a Premuda, da sette più nove campioni d'Italia, fu vendicata l'infausta giornata di Lissa. Ora potremo noi forse pensare che il magnifico evento sia almeno in parte opera del caso? Certo che no, perchè qui ogni cosa sembra anzi preordinata da ferreo destino. Infatti l'Austria, già troppo a lungo avea goduto i suoi mal guadagnati allori del mare; la costei flotta, da spavalda e insolente che era, come per triste presagio, fattasi guardinga e prudente, disparve dietro ai ripari. Così essa, sorda ai richiami della gloria, sfuggendo l'onor della pugna, da sola si è condannata ad una fine pietosa.

La vittoria di Premuda fu vittoria preludio. Ad essa, come gli anelli di una catena, tennero dietro le vittorie del Grappa e del Piave, quelle della Marna e la serie degli altri magnifici eventi. Voi dunque, o prediletti, che con Millo, Pellegrini e con Sauro martire, deste sì alto esempio di fedeltà alla causa della giustizia, siate per sempre onorati. E di te, o Ugo Tomat, noi Friulani, ci diciamo orgogliosi, di te, nato entro alle mura della turrita Venzone, di te, che la patriottica Piacenza, oggi onora con noi come suo figlio adottivo. Accetta, o Tomat, il dono prezioso che ti vien porto e consideralo come pegno della riconoscenza dei vivi e dei morti. Esso ti viene dalla Patria che tu, ancora giovinetto, imparasti ad amare, quando ti esaltavi udendo il racconto delle gesta della vicina Osoppo, là dove, sul glorioso scoglio, un'altra breve schiera di uomini fieri, per tanti mesi, nel 1848, seppe resistere a un potente esercito dell'Austria.

Ugo Tomat, che nella folta schiera dei valorosi friulani che combattono per la Patria sei forte campione, in nome della nostra Provincia, in nome dell'amato Friuli che dolora e attende, ti saluto e ti onoro. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Il discorso dell'avv. Fedrigo Perissutti

Prende quindi la parola l'avv. Fedrigo Perissutti, Commissario Prefettizio rappresentante il Comune di Venzone.

Dopo un alato esordio dice:

«.... Piacenza ha gioito con noi, con noi ha confuso, qual madre di adozione, quell'intima soddisfazione di superbia, quasi anche a lei tu appartenessi — e lascia, o nostro prode marinaio, che io quale rappresentante della tua terra, rivolga a coloro che iniziarono questa tua gloriosa festa, e che questa gentile ed ospitale città rappresentano, il saluto fraterno quale ci conviene a chi così nobilmente sente gli affetti che legano gli animi — lascia che loro io porga il ringraziamento del cuore per aver voluto onorarti.

Era naturale pertanto che assieme si fondessero le manifestazioni nostre che ti ricordano il tuo lontano Friuli, il tuo sospirato Venzone, con queste di Piacenza, che ha voluto dare a te e ai profughi una voce di conforto con una nota sublime di fratellanza insieme e di patriottismo.

Ed in alto siano sempre i nostri cuori!

I tuoi buoni Venzonesi, che, profughi, sanno oggi della tua festa e col loro spirito son qui dintorno a noi gioiranno tutti nel momento del grande abbraccio, pensando che a loro appartieni e che il nome tuo si lega a quello di Venzone, ricca di monumenti d'arte famosi nel mondo e di memorie italiche gloriose, che attestano l'antico valore di questa terra, costituita intorno al 1420 baluardo avanzato della Repubblica Veneta, contro i barbari che ritentavano di invadere il sacro suolo della Patria.

Venzone fu degna della fiducia della Dominante. Quando nel 1509 Massimiliano I volle tentare di forzare il Canale del Ferro con migliaia di soldati, trovò un drappello di armati Venzonesi, non erano più di quaranta, ma tutti fortissimi e guidati da un fortissimo condottiero Antonio Bidernuccio, capitano di Venzone, che nella famosa Chiusa arrestarono prima, contrattaccarono poscia disfacendo infine e cacciando in fuga i tedeschi.

E come è di tutte le gesta leggendario, anche qui il poeta ha voluto esaltare la gesta immortale in una canzone popolare che celebra la vittoria riaffermando vibratamente l'italianità della regione:

Su, su, su, Venzon Venzone,
Su fideli e bon Furlani,
Su legittimi Italiani,
Fate ch'el mondo risone
Di gridar Venzon Venzone.

Così quella canzone incomincia e così finisce.

Dopo una chiusa alata l'oratore termina salutando Venzone e Piacenza, e gridando forte: Viva l'Italia!

Tutta l'assemblea si unisce prorompendo nel grido.

Il discorso della Maestra

Prende per ultimo la parola la maestra Clapiz Filomena di Venzone, profuga a Firenze, venuta appositamente a salutare il suo vecchio scolaro, portando così la voce gentile e alta della scuola nella simpatica manifestazione.

«Sul muro della tua casa deserta, essa dice, lontano là nella nostra Venzone, una targa modesta, eterna una epopea di gloria «Piazza Bidernuccio». Forse in quella stessa tua casa natale, e certo non lungi da essa, ha vissuto il grande Capitano che guidò alla Chiusa quaranta Venzonesi che bastarono per battere

Nove millia e più germani
Nove millia a piè e cavallo
De munida artellaria
Cento car senza intervallo
Canon sette eran per via
Da quaranta e men persone
Vinti fur. Su su Venzon Venzone.

«Cinque secoli appresso, Luigi Rizzo, novello Bidernuccio, chiamava te, umile gregario a seguirlo nella beffa della Morte, per compiere il gesto più ardimentoso, più sublime ed eroico che vi sia nell'attivo delle belligeranti marine.

«Gloria a te, oggi e sempre. Questa è l'espressione che sgorga spontanea dall'animo mio e rispecchia fedelmente il sentimento dei paesani profughi in Firenze ammiratori e pieni d'orgoglio dell'indomito tuo valore. In nome di essi, in nome mio e dei miei figli, come te al servizio della patria, ti bacio in fronte».

Così dicendo la buona e brava maestra, fra unanimi e vivi applausi, si avvicina al giovane marinaio, e tra la generale commozione lo bacia ed abbraccia.

Dopo di che tutte le autorità, Sindaco, Prefetto, Generali, le signore tutte ed i molti intervenuti intorno a lui si affollano e gli stringono con effusione la mano, con parole di affetto e ammirazione.

E la patriottica cerimonia ha fine lasciando in tutti il più gentile ricordo.

Per gli immemori e gli illusi

Caro Furlani,

Plaudo al suo articolo «Il nostro animo»; gli darò diffusione perchè ogni profugo saldo di nervi e forte di fede italiana ha il diritto ed il dovere di così parlare agli italiani immemori, agli illusi ed ai tedescofili!

Cordiali saluti

G. Volpi Ghirardini.

La morte dell'ing. Guido Petz

Ci è giunta da Bagni di S. Giuliano (Pisa) una notizia che ha riempito l'animo nostro di dolore. L'ottimo amico cav. ingegnere Guido Petz di Trieste si è spento improvvisamente il 7 corr. mentre l'animo suo cominciava ad esultare per l'immancabile liberazione della sua amata città nativa.

Le faticose cure del suo importante e delicato ufficio durante la guerra, quelle ancora più intense dei giorni immediati al 24 ottobre ed i conseguenti patimenti morali e fisici, ne avevano minata l'esistenza.

Nel gennaio di quest'anno Egli, che cercava sempre sollievo alle fatiche del suo lavoro nella pace della famiglia e nella comunione con i parenti, da Bologna si trasferì a S. Giuliano.

L'ing. Guido Petz, fatti gli studi d'ingegneria a Vienna e quindi a Padova, dove si laureava, iniziò la sua vita di lavoro intenso e proficuo nella costruzione del Canale Ledra-Tagliamento e quindi entrò nella Società Veneta. Si stabiliva definitivamente a Udine circa 36 anni fa dedicando ai suoi uffici ed al nostro paese tutta la sua intelligenza, tutto il suo amore.

Direttore dell'esercizio della linea ferroviaria Udine-Cividale e della linea Udine-S. Giorgio Nogaro-Portugruaro promosse e caldeggiò la costruzione da parte della sua Società, del piccolo tronco di raccordo fra S. Giorgio Nogaro ed il confine a Cervignano, il quale fece assurgere quella linea della Veneta a linea d'importanza internazionale prima e di grande utilità militare poi.

Egli condusse a buon termine il passaggio alla Veneta della tranvia Udine-S. Daniele ed il conseguente miglioramnto del servizio; fu uno dei più caldi fautori del Ponte sul Tagliamento a Pinzano e del prolungamento della linea da S. Daniele a Sacile per il pedemonte.

Si può dire senza tema di esagerare, che all'ing. Guido Petz si deve in buona parte lo sviluppo ferroviario del Friuli.

Egli propose e riuscì ad eseguire la costruzione dello scalo ferroviario di Gervasutta che tanto vantaggio portò e porterà allo sviluppo delle industrie e dei commerci udinesi e che grandi servigi rese alle opere di guerra.

Il Porto di Nogaro ebbe pure da lui tutte le maggiori cure e lo sviluppo del traffico marittimo in quello Scalo è dovuto principalmente a Lui, sia per i lavori ferroviari locali eseguiti sia per le facilitazioni sui noli che la Società Veneta per di lui iniziativa accordava.

La ferrovia della Carnia è lavoro suo com'è alla sua tenace insistenza se sono già pronti i progetti della Cividale-Canalo della Udine-Mortegliano, della Mortegliano Codroipo, della Mortegliano-S. Giorgio Marano.

La spiaggia di Lignano ebbe tutte le sue attenzioni ed all'incremento di quei Bagni, egli diede tutto il suo appoggio, tutto il suo aiuto.

L'ing. Guido Petz era membro tecnico apprezzato del Comitato friulano di Navigazione interna.

Durante la guerra ebbe molti delicati incarichi che eseguì con tutto l'interesse e con tutto l'amore dettato dalla sua anima triestina di patriota ardente. Così egli potè riorganizzare il servizio sulle linee friulane di Cervignano e di Grado e quello della ferrovia ad di là del Ponte sull'Isonzo a Pieris in parte ricostruito con la sua direzione sotto il fuoco nemico, come presso le linee nemiche attese ai lavori ferroviari a Monfalcone, ciò che gli procurò l'Encomio solenne da parte del Comando Supremo.

Nella costruzione delle linee, affidate alla Società Veneta egli ebbe sempre costante mira di predisporle in maniera da riuscire utili nel dopo guerra senza gravi spese di trasformazione. Così egli si acquistava una vera benemerenza nella costruzione del secondo tronco della linea di Caporetto fra Loch e Suzid, ed in quella delle linee Tolmezzo-Paluzza e Tolmezzo-Comeglians.

L'ing. Guido Petz che pur tanto aveva fatto, che tanto operava, che tanto valeva è stato sempre modesto; mai Egli ha fatto pesare nè sentire i suoi meriti, sempre ha rifuggito delle lodi.

Era buono con tutti, i suoi dipendenti gli volevano bene e ne piangeranno la perdita quanti lo conoscevano.

Sappiamo che la Direzione della Società Veneta ha fatto coniare espressamente per Lui una grande medaglia d'oro in attestazione dei suoi servizi preziosi ed è doloroso ch'Egli non abbia potuto avere il conforto di saperlo.

Alla memoria benedetta dell'ing. Guido Petz vada da questo giornale il nostro rimpianto ed il fiore della riconoscenza del Paese; alla vedova signora Adele Comessatti ed al figlio ing. Sergio carissimo amico nostro presentiamo le più sentite condoglianze.

I funerali

Ci scrivono da Bagni S. Giuliano (Pisa), 11:

Oggi alle 11 hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. ing. Guido Petz di Trieste, profugo da Udine, che risiedeva qui dal gennaio. Sul carro funebre di Pisa, posavano bellissime corone della moglie e del figlio, delle famiglie dei parenti. Seguivano il feretro il figlio ing. Sergio, giunto dalla fronte pochi momenti prima, assieme ai parenti dott. Carnelutti e figlia, comm. Pico e signora, il co. dottor A. di Caporiacco, il geom. Ugo Bandini ed altre persone del paese, bambine bianco vestite e molte signore e donne del paese con ceri.

La Società Veneta della quale il compianto ing. Petz era uno dei più alti e stimati funzionari era rappresentata dal cav. ing. Pacifico Voghera e dal cav. ing. Pietro Giuriati.

Il Comitato friulano di navigazione interna era rappresentato dal suo Vice-Presidente ed il Consorzio della Tramvia Udine-S. Daniele dal Vicepresidente della sua deputazione.

La salma venne deposta in un tumulo provvisorio, sotto il colonnato del Cimitero locale essendo desiderio della famiglia di trasportarla a Udine.

Porgiamo da queste colonne alla famiglia Petz le nostre condoglianze.

CRONACA

La nostra Cassa di Risparmio

Il Bilancio Consuntivo 1917

La Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine, trasferita a Firenze, dove da quasi un anno continua esplicare la sua opera benefica, ha diramato la relazione del bilancio consuntivo 1917. La relazione è preceduta dalla relazione del revisore, Commissario prefettizio aggiunto, avv. Fabio Celotti, sulla quale si dice:

Relazione del Revisore

«L'elaborata relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio in esame dimostra chiaramente come nel turbinoso svolgersi degli avvenimenti che funestarono la nostra Patria, l'Istituto abbia ripreso immediatamente le sue funzioni normali dando mirabile prova della sua salda costituzione.

«Prima di tutto va data lode all'Amministrazione che seppe nella precipitosa ritirata, superando le ben note difficoltà, trasportare tutti gli atti e i valori, cosa che riuscì in tutto o in parte impossibile ad altre Istituzioni, e che facilitò la sollecita ricostituzione degli Uffici, insediati provvisoriamente a Bologna, quindi trasferiti in Firenze.

«Fin dal principio i varii servizi funzionarono con perfetta regolarità, e le operazioni di rimborso in base alle pressanti richieste che affluivano d'ogni parte furono, non per difetto di mezzi, ma per misura prudenziale, suggerita anche dall'Ispettorato Superiore del Ministro per gli Istituti di previdenza, limitate, salvo caso eccezionali e salvo un minimo di L. 300, alla misura del 60 %, misura che fu accettata dai depositanti senza opposizione, il che dimostra largamente la fiducia che l'Istituto gode. Anzi, dopo i primi difficili momenti esso vide non solo scemare man mano le richieste di rimborso, ma altresì affluire nuovi depositi.

«Fu lodevole cura dell'Amministrazione evitare nei limiti del possibile gli impieghi a lunga scadenza, investendo i capitali in massima parte nell'acquisto di Buoni del Tesoro e se inevitabilmente si dovettero accordare in piccola percentuale dei mutui e dei prestiti, questi offrono però tutti sufficiente garanzia.

«Il bilancio è compilato con criteri veramente rigidi che prevengono qualsiasi ripercussione minacciante la vitalità dell'Istituto.

«Le cifre esposte alle singole voci di esso, trovano perfetta corrispondenza con le varie scritturazioni contabili e queste ultime sono tenute con regolarità e con chiarezza veramente encomiabili.

«Il patrimonio che apparentemente è rimasto stazionario, poichè figura rappresentato dalla cifra di L. 3.338.845,81 verificatasi già nell'esercizio 1916, in realtà deve considerarsi maggiore, tenuto conto della svalutazione dei titoli computata a fine del 1917 in L. 270,292,18. La cospicuità del patrimonio già rilevante e tendente sempre ad aumentare, è uno dei maggiori coefficienti ad ispirare la fiducia nel pubblico».

Il revisore conclude porgendo il plaus all'Amministrazione dell'Istituto per aver saputo fronteggiare saldamente tutti gli ostacoli che si frapponevano al suo funzionamento e al personale che l'asseconda con riconosciuto zelo e attività nell'adempimento del suo compito.

Il bilancio consuntivo 1917 reca i seguenti estremi: *Attività* L. 60.118.514,58; *Passività* L. 56.779,668,77; *Patrimonio Netto* L. 3.338.845,81.

Seduta Consigliare

dell'Ufficio gratuito di collocamento

La sera dell'8 corrente si riunì il Consiglio dell'Ufficio di collocamento al Teatro Salvini. Intervennero il comm. Pecile, presidente; dott. cav. Luigi Fabris, vice-presidente; cav. prof. Berthod, segretario; cav. Ca' Zorzi; Pastorello, cav. prof. Antonio; Cremese Antonio. Giustificata l'assenza dell'avvocato Vettori.

Il presidente riferì sull'ottenimento della franchigia postale per l'Ufficio e sulla sistemazione di un ufficio per affittanze. Il vice-presidente spiegò il modo di rendere più pratiche le iscrizioni alla mobilitazione civile. Egli diede pure informazioni sulle ispezioni fatte dal sig. Zanini in merito al collocamento di operai ed operaie.

L'impiegato sig. Montanari fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa.

Infine venne deciso di migliorare le condizioni di stipendio ai due impiegati anziani di ufficio.

Le comunicazioni e proposte vennero discusse, vagliate ed approvate.

Banchetto d'addio al rag. Biasutti

Ieri sera all'Albergo Mellini, in apposita sala adorna di fiori, i Direttori delle Banche Profughe residenti in Firenze, offersero un banchetto d'addio al rag. Gaetano Biasutti di S. Daniele del Friuli, direttore della locale Banca Italiana di Sconto; chiamato oltremare a New Yorck a dirigere una Sede di nuova apertura.

Il cav. Botussi porse il saluto della simpatia e dell'ammirazione al rag. Biasutti che ancor giovane va a coprire un posto così importante per lo sviluppo dei commerci e delle industrie italiane. Da quindi lettura delle adesioni di tutti i Direttori delle Banche profughe residenti nelle varie località del Regno.

A questo ed altri brindisi tutti improntati alla più cordiale simpatia ed affezione rispose ringraziando il festeggiato.

Per il collocamento di invalidi di guerra profughi

L'Unione dei Comitati Veneti Pro Mutilati di Guerra prosegue nello svolgimento della sua funzione di collocamento di invalidi di guerra della regione veneta, che o per appartenere a territoi invasi, o per altri motivi non possono trovare occupazione nel paese d'origine Una apposita Commissione di Patronato si occupa attivamente di tale compito che si svolge con risultati soddisfacenti Per poter raggiungere una maggiore estensione di collocamenti ed un più proficuo contatto fra le disponibilità di posti e gli elementi idonei, l'Unione Veneta fa appello alle imprese industriali, commerciali e finanziarie alle ditte private, uffici ed in genere a quanti son in grado per l'esercizio delle loro attività e delle loro funzioni, di poter cooperare a qualche collocamento, di volerne fare cortese segnalazione alla Segreteria dell'Unione, piazza della Signoria N 8

Per la ricostituzione delle Cooperative e delle Mutue dei paesi invasi

Il Convegno della Lega Nazionale delle Cooperative del 29 Settembre u. s., tenutosi in Roma ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dai rappresentanti delle Cooperative delle terre invase:

«Il Consiglio Generale della Lega delle Cooperative

«presa conoscenza della promessa del Governo di indennizzare i danni di guerra

«fa voti

«che nella legge che provvederà a disciplinare tali risarcimenti ci siano speciali disposizioni intese ad assicurare il pronto risorgere di tutte le Società cooperative e Mutue delle terre invase è devastate dalle operazioni militari»

Cella - G. Michieli

Gli Esploratori Veneti

Al grandioso spettacolo di beneficenza di domenica 6 corrente al Politeama Fiorentino, al quale presenziò S. A. R. il Principe di Piemonte, intervenne, invitato dal Comitato direttivo del Fascio e delle opere di Assistenza e Resistenza civile il «Gruppo» dei Giovani Esploratori delle Sezioni Venete, ove prestò servizio d'onore con bandiere davanti il palco Reale.

Molto notato il contegno irreprensibile tenuto dai Giovani Esploratori, egregiamente comandati da loro Commissario signor Coribella Ferruccio.

Anno I. — Numero 11. Supplemento al N. 71 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 13 Ottobre 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

Notizie dalle terre invase

UFFICIO DEL LAVORO

All'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine con sede in Firenze, Via S. Nicolò 91, sono pervenute notizie dalle seguenti persone rimaste nei territori invasi:

Comune di Udine
(Città).

Famiglia Novaletto Angelo — Selva Giacomo e Giuseppina — Ved. Stroppelli Lucia nata Pividori — Valerio Anna nata Colussi — Valerio in Vigani — Colugnatti Luigi — Blasicih Anna nata Lestani e figli — Nonino Giovanna, e bambini — Lestani Alessandro — Serafini Vittoria — Roiatti Vittoria — Roiatti Don Francesco con madre e due sorelle — Bianchi Sofia ved Gigante — Pascoletti dottor Francesco e dott. Sigismondo — Sturolo Enrico — Cescutti Giuseppina — Zilotti Norina nata Bortolotti — Bortolotti ved. Maria nata Bigliani — Pantaleoni Vittorio — Petri Tobia e famiglia — Petri Zorzi Luigia — Petri Teresa e Beatrice — Marcuzzi Giovanni e Luigia — Marcuzzi Silvio e Santina — Mons. Mauro Giovanni — Rigo Angelo — Piutti Angelo e Maria — Beltramelli Carlo, famiglia — Lazzaroni Angelina — Basciù Juretigh, famiglia — Ferruglio avv. Angelo.

Suburbio.

Cantoni Luisa nata Bidoli, madre e Adolfo, di Chiavris — Croattini Filomena e famiglia, di Paderno — Drasigh Adele nata Mattiussi — Drassigh Antonia nata Purion e famiglia, di Beivars — Bidoli Luisa nata Petracco, di Chiavris — Tarondo Giuseppe, Ceschio Angelo famiglia, di Paderno — Lodolo Domenico, Luigia e Lodolo Elisa; Famiglia Medotti Luigi, di Laipacco — Flappo Antonio e figli, di S. Gottardo — Vicaria Santa nata Bassi e figli, di Beivars.

2º Mandamento di Udine.

Gori Giuseppe, Marianna e figli, di Pozzuolo — Turchetto Pia nata Galuzzo; Galuzzo Eliodoro ed Anna, di Teranzano-Pozzuolo — Turchetto Pia nata Galuzzo; Galuzzo Eliodoro ed Anna; Galuzzo Gio. Batta e Rosalia, di Teranzano — Croatto Domenico, di Carniacco — Colautti Caterina nata Visentini; Colautti Giuseppe, Luigi, Regina, Giovanni; Govetto Domenico e famiglia, di Lauzacco — Cauzutti Giuseppe e figlia, di Percoto — Famiglia Luca Valentino, di Pavia — Famiglia Garzitto Angelina, di Lestizza — Famiglia Innocente Paolo, di Villaorba — Pecile Giovanna nata Toniutti, di S. Marco — Pussini Costantino, Elisabetta e figli, di Blessano — Pascolo Filomena, Maria, Ergentina, di Vissandone — Famiglia Antoniutti, Zoila Basaldella; Aniutti Almalia e Maria, di Blessano — Ved. Zamparo Emma e nipote Enea, di Villa — Trangoni Anna nata Facile, figlio; Del Biagio Giuseppe e famiglia; Di Giorgio Giuseppe e Tion e figli, di Adegliacco — Trevisani Minetta, di Puppo Rodolfo, di Cereseto — Casco Giacomo e famiglia, di Martignacco — Manier Rosa e Marta, di Martignacco — Fantini Domenico; Borghese Massimo e famiglia, di Pradamano — Filiboi Eugenio; di Pradamano — Zanutto Carlo ed Elvira; Zoratti Pietro e famiglia; Piuzani Francesco e famiglia, di Mortegliano — Pascutti Luigi fu Giuseppe; Zamparo Pierina, di Chiaselis — Guidotti Romauldo e famiglia, di Zampis — Famiglia Toso Angelo; Pittini Emilio e Maria nata Rossi, di Feletto-Umberto — Molaro Erminia nata Monozzoni; Molaro Regina, di Pantianicco — — Donata Vincenza nata De Filippo e figli, di Colloredo di Prato — Floreani Giovanni e famiglia, di Passons — Bertoni Eugenio fu Giovanni e famiglia, di Vergnacco — Vlasutti Cesare e Blasutti Alba Luigia, di Qualso — Zampa Giulio; Zampa Maria, di Zampis — Famiglia Pozzo Giuseppe fu Sante; Famiglia Pozzo Giuseppe di Francesco, di Campoformido — Favoni Luigi, di Basaldella.

Mandamento di Ampezzo.

Candotti Gio. Batta e famiglia, di Ampezzo — Bonanno Giacomo, Maddalena, Osvaldo, di Colza — Famiglia Miorin Gio. Batta di Pasquale, di Oltris.

Mandamento di Aviano.

Menegoz Giuseppe, moglie, figli, parenti, di Colauzzi Basilio e Giuseppina; Redolfi Caterina nata Strizot e figli, di Aviano — Tassan Zanin Caterina nata Stragella e Cisella; Massaria Antonio e figli; Lama Domenico, moglie e figlie Mazzera Fabbro ved. Maria nata Zamatto; Mazzega Clorinda, Oreste, Florenzo, Marina; Biancat Giovanni; Mazzocco Luigi e moglie Maria e figli, di Marsure — Niccoli Luigia Nata Cipolat, di Beorchia — Famiglia G nti Luci, di S. Pardo — Polo Luigi e Polo Teresa nata Curadini, di Giais.

Mandamento di Cividale.

Bier Maria, figlia Natalina e tre figli, di Cividale — Vanon Francesco, Domenico e famiglia, di Siacco — Cubana Antonio e moglie, di Azzida — Todoni Santa e Maria, di S. Giov. Manzano — Petrossi Giovanni; Piccoli Teresa maritata Petrossi; Petrossi Maria maritata Meneghini, di Casali Barbiani — De Fabbro Giovanni, moglie e padre, di Campolongo — Cogoi Adelaide nata Maestratti; Cogoi Giuditta nata Stacco e nipote, di Buttrio — Beltramini Giuseppe e famiglia, di Caminetto — Famiglia Zanotti Giuseppe; Venuti Maria e figli, di Togliano — Marcolini Maria nata Guerra; Marcolini Vittorio Margherita; Bon Ida nata Marcolini, di Spessa — Cantarutti Domenica, di Raulis — Miani Francesco di Antonio, di Raulis — Furlani Luigia e famiglia, di Madriolo — Joan Giuseppe e Luigia, di Joan Giacomo, Maria, Adele, Anna; Signora Bosco, di Medeuzza — Mauro Osvaldo; Lavarone Eugenio e moglie, di Moimacco — Lesa Isidoro, di Ziracco.

Mandamento di Codroipo.

Ved. Plaino Lucia nata Luccardi — Scavavatta Francesco; Fabbro Cashmir e famiglia, di Codroipo — Driussi Luigia e famiglia di S. Andrat.

Mandamento di Gemona.

Carguelutti Giuseppe; Ranini Domenico; Rizzi Lorenzo; Copetto Giovanni; Cargnlutti Francesco; Bonitti Giovanni e famiglia; Venturi Elisa nata Benedetti e famiglia, di Gemona — Maranzana Angelo, famiglia; Camoretto Gio. Batta; Camoretto Valentino; Ciani Paolo; Lostuzzo Pietro; Garzoni Giuseppe; Maracchini Ferdinando, di Buia — Iob Giacomo e famiglia, di Ospedaletto — Piazza Maria e famiglia, di Interneppo — Pittini Maria; Vattolo Maria, di Buia — Costantini Marianna, di Trasaghis — Zuliani Regina nata Venuti e famiglia, di Peonis — Famiglia Stefanutti Clemente; Turisini Floriano, di Alesso — Danelutti Maria, di Peonis — Di Tomo Maria nata Rossi; Famiglia Pittini Antonio, di Osoppo — Pascoli Valentino e famiglia, di Venzone — Piazza Antonio nata Candolini e figli, di Bordano — Miserini Domenica; Copetti Caterina, di Piovega — Sangui Gio. Batta, di Gemona — Zozzi Giuseppe; Danelutti Paola nata Serosoppi; Danelutti Giuseppena nata Martin e figlio — De Monte Maria e figlio, di Artegna — De Colle Pietro, di Trasaghis — Stefanutti Antonio, di Alesso — Valent Angelica, di Piabi Superiori — Zanitto Caterina; Famiglia Luccardi Antonio; Anzalutti Maria e figli, di Montenars.

Mandamento di Latisana.

Della Giusta Francesca, Caterina, di Campomolle — Pinni Marianna nata Biasin, di Latisana — Maddalena Giuseppe e famiglia, di Palazzolo — Pascutto Bonaventura, di Ronchis.

Mandamento di Maniago.

Brusatoi Giuseppe, di Maniago — Stella Domenico, Stella Sebastiano e famiglia, di Andreis — Famiglia Barzan, di Claut — Lorenzi Giovanna e figlie; Martini Antini Angelo fu Antonio e famiglia, di Clauto.

Mandamento di Moggio.

Galizia Giovanna e Gioseffe; Galizia Gemma nata Simenetti e figlie Anselmina, Edoarda e Renata; Simonetti Pietro Zan; Zenini Orsola, di Moggio — Pittino Maria fu Carlo e famiglia, di Dogna — Baron Michele, di Studena — Micelli Maria, di Resia — Della Mea Carla, di Chiusaforte — Buzzi Luigi, di Moggio Sotto.

Mandamento di Palmanova.

Nubile Palmira, moglie di Giovanni, di Palmanova — Zattion Gio. Batta, di Bagnaria Arsa — Ved. De Ronchi Amabile nata De Battista, di Castions — Zentilini Domenico e famiglia, di Marano Lagunare — Bastilia Emilia nata Capiaghi, di Merlano — Tel Valentino, di Jalmicco.

Mandamento di Pordenone.

Menegallo Angelina; Volpones Maria nata Fa[illegible]mo; Volpones Sante e Giacomo; Pellegrino Teresa e figli; Saccomani Angela; Mior Giovanni e Angela; Pellegrino Teresa e figli; Saccomani Angela; Mior Giovanni e Angela di Pordenone — Famiglia Gardin Girolamo; Cempelin Luigia e figli; Gardovio Maria nata Bean e figli; Gardovio Giovanni e moglie; De Piero Angela nata Turrini; De Piero Maria nata Anghero; De Piero Angelina e Genoveffa; Famiglia Marson Urbano; Marson Antonio; Del Pup Teresa; Mason Silvio e Virgilio; Delle Vedove Luigia e figli; Martin Pietro e Maria; Martin Datola, Lucia Emma e figli, di Cordenons — Cusin Giacomo, moglie parenti Cesiat e Cusin; Dapieve Basilio, famiglia; Gava Giovanni; Del Tedesco Valentino; Corazza Valentino e famiglia; Cosmo Don Giovanni; Della Toffola Maria; Cusin Giuseppe e famiglia, di Fontanafredda — Famiglia Trevisan; Casteller Clelia; Lorenzetti Pietro, Caterina e figlia; Pivetta Lucia nata Lucon, Giorgio, Antonietta, di Vigonovo — Della Ginevra Angelo, Gioacchino, Fratelli, cognati con figli, di Ranzano di Vigonovo — Marzocco Maria e famiglia; Sfredda Maria e famiglia; Stringolo Antonietta, di Fontanafredda — Casagrande Antonio, di Roveredo in Piano.

Del Piero Antonia e famglia; De Luca Luigia maritata Badile e famiglia, di Roveredo in Piano — Famiglia Beluz Giuseppe; Coran Alfondo; Malacart Maria, di Azzano Decimo — Bonazza Luigia, do Tiezzo — Fadelli Maria, di Azzano Decimo — Pasut Maria e Giovanni e famiglia; Maitan Mira, Maria, Gualtiero; Zanot Longo Fulvio e Annunziata, di Porcia — Famiglia Vattolo, di Bannia — Fabbro Giuseppe, moglie, figlia, di S. Foca — Del Bosco Regina; Bel Bosco Maria, Geltruce, Vittorio, Armando, Giovanni; Del Bosco Lucia; Cornacchini Maria, di S. Quirino — Famiglia Vettor Giovanni, di Villa Raccolta — Moro Luigia nata Mascherin e figli, di Rivarotta — Rosa Giovanni, di Colvere — Mistruzzi Giovanni e famiglia; Madre di Michieli Angelo, di Castions di Zoppola — Da Zos Angela, Rosina, figlio Ettore con moglie Elisa e figlio Ruggero, di Zoppola — Zamssi Giuseppe, Maria, Teresina di Giuseppe; Dell'Ongaro Angelo e figlia Lina, di Chirano — Mazzocco Luigi e moglie Angela e figli, di Vallenoncello — Povoledo Osvaldo, Maddalena, Maria, Giovanni, Luigia, Regina e Marianna, di Grizzo — Asquini Elvira, Maria e Madre; Vicolotti co. Arnaldo e moglie, di Montereale Collina — Ellero Arnaldo, di S. Martino — De Poli Bruno e famiglia; Cossutta Ferdinando, Ernesta e Maria, di Malnisio — Girardi Cesare di Vallenoncello.

DA CIVIDALE

Sono giacenti presso il Commissario Prefettizio di Cividale (Firenze, via S. Nicolò N. 89) le seguenti cartoline provenienti dalle terre invase.

Moimacco.

Bulsani Adriana, scrive a Bulsani Luigi — Bulsani Adriana, a Bulsani Luigi — Barbiani Pierina, a Lavarone Girolamo — Braidotti Angelo, a Modonutti Antonio — Caporale G. Batta, a Caporale Umberto — Camporale Antonio, a Caporale Luigi — Caporale Teresa, a De Sabbata Edde — Fantini Ida, a Cecchini Giuseppe — Fantini Ida, a Vannoni Luigi — Modonutti G. Batta, a Modonutti Carlo — Mulloni Anna, a Fantini Argentina — Mulloni Anna, a Fantini Elena — Mulloni Angelina, a Mulloni Giuseppe — Paolini Maria, a Paolini Giuseppe — Saccavini Erminia, a Catozzi Amedeo — Zamparutti Emilia, a Zamparutti Silvio.

Attimis.

Bin Maria, scrive a Bin Domenico — Cancellier Marianna, a Cancellier Luigi — Dordolo Irma, a Dordolo Elvirna — Del Fabbro Angelina, a Del Fabbro G. Batta — Del Fabbro Elena, a Del Fabbro Virginia — Del Fabbro Gioachino, a Del Fabbro Madalena — Flocco Anna, a Flocco Antonio — Flocco Anna, a Flocco Antonio — Flocco Anna, a Bonizzato Cesare — Pellegrini Maria, a Pecchioni Enrico — Petri Giuseppe, a Petri Pio — Toffoletti Ester, a Toffoletti Carolina — Toffoletti Ester, a Nuzzi Antonio, sottotenente — Toffoletti Ester, a Demo Luigi

Ipplis.

Bernardo Giuseppe, scrive a Bernardo Antonio — Bernardo Giuseppe, a Bernardo Carlo — Cudicio Luigi, a Cudicio Decimo — De Sabata Rosa, a De Sabbata Luigi — De Sabbata Rosa, a De Sabbata Valentino — Flaliani Luigi, a Flaibani Gio. Batta — Pezzarini famiglia, a Pezzarini Pietro — Pavan Teresa, a Pavan Antonio — Roncuzzi Ida, a Roncuzzi Lino — Vergolini Vittorio, a Vergolini Amerigo — Zucco famiglia, a Zucco Antonio — Zanuttini Giuditta, a Cagnolato Giulio — Zanuttini Giuditta, a Zanuttini Angelo — Urban Teresa, a Urban Natale.

Buttrio.

Cecotti Erminia, scrive a Cecotti Luigi.

Cividale.

Armellini Pietro, scrive a Armellini Ermenegildo — Barbiani Ida, a Barbiani Giuseppe — Bevilacqua G. Batta, a Bevilacqua Maria, di Togiano — Bevilacqua G. Batta, a Bevilacqua Maria, di Sangnarzo — Blasig Giovanna, a Blasig Antonio — Corticella Giovanni, a Corticella Clementina — Nardini Giuseppina, a Nardini Giovanni — Paschini Virginia, a Paschini Bier Anna — Cudizzoni Virginia, a Cudicio Antonio.

Prepotto.

Angelini Silvia, scrive a Granata Giovanni — Angelini Anna, a Angelini Giuseppe

Tarcetta.

Raccaro Giovanni, scrive a Raccaro Felice.

Grimacco.

Rucli Luigia, scrive a Rucli Vincenzo — Rucli Caterina a Rucli Luigia Medves — Rucli Caterina, a Senoch Antonio.

Rodda.

Marsen Luigia, scrive a Marsen Luigi.

S. Leonardo.

Bledig Antonia, scrive a Bledig Emacora.

Torreano.

Benati G. Batta, scrive a Benati Carlo — Benati Eugenio, a Benati Giuseppe — Cudicio Luigi Scorgar, a Cudicio Agostino — Diplotti Maria, a Diplotti Gilda — Di Gaspero Domenico, a Di Gaspero Paolo — Fantini Teresa e Fiorendo, a Fantini Eugenio — Imola Luigia, a Saurini Massimo — Lesa Luigi, a Lesa Attilio — Malignani Leonilda, a Malignani Dante — Malignani Teresa e Clara, a Malignani Pietro — Zorzenoni Maria, a Zorzenoni Anna.

Attimis.

Cracigna Maria, scrive a Cracigna Emilio — Cericco Luigia, a Cericco Giovanni — Flocco Giuseppe, a Flocco Giovanni — Flocco Bianca, a Flocco Antonio — Flocco Bianca, a Tosolini Rosario — Flocco Bianca, a Tosolini Rosario — Rubini Luca, a Rubini Leonardo.

Manzano.

Beltrame Firmina, scrive a Basini Rosilio — Beltrame Teresina, a Selanzero Guglielmo — Buccino Giuseppina, a Cussigh Giovanni — Beltrame Lucia, a Beltrame Emilia — Beltrame Domenico, a Beltrame Ugo — Beltrame Domenico, a Beltrame Quinto — Costantini Armida, a Di Manzano Brenno — D'Osualdo Lucia, a Novello Assunta — Durissino Fina, a Colja Alessandro — Ermacora Cecilia, a Ermacora Giacobbe — Fedele Antonio, a Fedele Giuseppe — Fedele Antonio, a Fedele Luigi — Menotti Domenico, a Menotti Giovanni — Noacco Elisa, a Caielli Giulio — Zamero Marianna, a Zamero Zaccaria.

Corno Rosazzo.

Anzanel Amalia, scrive a Anzanel Riccardo — Bozzo Giuseppe, a Bozzo Giuseppe — Carpamx Amalia, a Carpemx Pietro — Colono Ruggero, a Faggiotto Giuseppe — Cozzarolo Carolina, a Cozzarolo Angelo — Dal Ben Domenico, a Dal Ben Luigi — Daniotti Angelo, a Daniotti Caro — Daniotti Michele, a Daniotti Francesco — Darossi Maria, a Darossi Giovanni — Manzini Angela, a Manzini Massimo — Prestento famiglia, a Manzini Francesco — Stefanel Angelo, a Stefanel Giovanni.

Faedis.

Bosco Luigia, scrive a Sturnigh Filippo — Bellina Maria, a Moro Agostino — Bellina Maria, a Bellina Lorenzo — Bellina Fortunato, a Bellina Lorenzo — Bellina Maria, a Trangoni Angela — Bellina Maria, a Madoni Enrico — D'Andrea Luigia, a D'Andrea Angelo — De Luca Elisa, a De Luca Luigi — De Luca Francesco, a De Luca Angelo.

Moimacco.

Vanone Teresa, scrive a Diplotti Valentino.

Povoletto.

Ballico Isolina, scrive a Ballico Francesco — Bellico Isolina, a Tonin Angelo — Calligaris Santa, a Calligaris Giuseppe — Epirotti Elisa, a Epirotti Luigi — Nellipani Santa, a Corso Pietro — Piccini Mario, a Piccini Sante — Piccini Bepi, a Piccini Corrado — Piccini Lucina, a Piccini Emilio.

Buttrio.

Boscutti Antonio, scrive a Boscutti Domenico — Baldini Teresa, a Baldini Egidio — De Piccoli Angela, a Fattorello Giovanni — D'Andrea Giovanni, a D'Andrea Luigi — D'Andrea Giovanni, a D'Andrea Angelo — D'Andrea Giovanni, a Taviani Angelo — D'Andrea Giacomo, a D'Andrea Luigi — D'Andrea Dosolina, a Cattanese Filippo — Rossatti Maria, a Rassatti Ranieri — Simscig Giulia, a Simscig Giuseppe — Zuccolo Albino, a Zuccolo Giuseppe.

Remanzacco.

Della Pietra Olga scrive a Amatulli Vincenzo — Nonino Gioconda, a Puccini Giovanni — Pontoni Assunta, a Giusti Gino — Fascolati Mercede, a Pauluzzi Luigi — Pittioni Angelo, a Pittioni Giovanni — Pittioni Teresina, a Morandini Agostino — Pittioni Teresina, a Ammesso Ernesto — Pittioni Teresina, a Chironi Opimio — Zuccolo Domenico, a Zuccolo Luigi — Zuccolo Domenico, a Zuccolo Antonio.

Premariacco.

Dominutti Marianna, scrive a Dominutti Pia — Dominutti Lina, a Dominutti Pierina — Flebus Francesco, a Flebus Domenico — Pascoletti Ida, a Borgarello Francesco — Pascoletti Ida, a Nicolini Terenzio — Pascoletti Anna, a Bistecchini Giovanni — Pascoletti Maria, a Bianchi Ferruccio — Zuiani Giuseppe, a Zuiani Firmino.

S. Pietro al Natisone.

Bardus Francesco, scrive a Bardus Francesco — Bardus Francesco, a Bardus Giacomo — Narder Augusta, a Narder Carlo — Narder Augusta, a Narder Domenica — Pino Angelo, a Pino Pietro — Pino Angelo, a Pino Italia.

S. Giovanni Manzano.

Bardus Grazia, scrive a Bardus Lino — Corgnali Luigi, a Corgnali Giuseppe — Novello Felicita, a Novello Sperandio — Ojan Filomena, a Ojan Antonio — Olivo Maria, a Olivo Luigi — Ravanello Pietro, a Ravanello Lino — Piani Maria, a Piani Sisto — Piani Antonio, a Piani Battistina — Todone Santa, a Todone Luigi.

DA LATISANA

Il Commissario Prefettizio di Latisona ci comunica il seguente elenco di cartoline giacenti al suo ufficio:

Rivignano.

Odorico Luigi, scrive a Odorico Angelo — Odorico Amalia, a Pigal Placido — Zoratti Palmira, a Amadei Vincenzo — Zoratti Maria, a D'Orico Guglielmo — Zoratti Elisa, a Altadora Sebastiano — D'Odorico Fr., a D'Odorico Candido — Sbair Antonio, a Bertoli Anselmo — Meret Luigia, a Morson Romano — Rocco Luigia, a Dorigo Giovanni — Battistutta Enrico, a Battistutta Giovanni — Battistutta Tomaso, a Battistutta Attilio — Bagnario Ernesto, , a Gio. Batta a Bagnariol Ernesto — Morsoni Berenice, a Cicuto Aldo — Rorato Emilia, a Michele Emilio — Zoratti Maria, a D'Orico Guglielmo — Odorico Luigia, a Orico Ermenegildo — Meredo Caterina, a Calscibetta Vincenzo — Zoratti Palmira, a Zoeatti Napoleone — Zoratti Palmira, a Renzi Angelo — Bighin Ida, a Bighin Sante — Magrin Luigi, a Magrin Antonio — Pestrin Santa, a Pastrin Benvenuto — Bulfon Anna, a Masarotti Antonio — Pagura Maria, a Pagura Olivo — Comuzzi Luigia, a Comuzzi Giovanni — Piacentini Gio Batta, a Finato Giulio — Famiglia Malisan, a Malisan Pietro — Odorico Luigia, a Odorico Leonardo — Famiglia Malisani a Malisani Angelo — Soratti Teresina, a Rocco Luigi — Zoratti Luigi, a Zoratti Giuseppe — Rosso Pio, a Rosso Giovanni — Rosso Pio, a Rosso Pietro — Viola Maria, a Comuzzi Gelindo — Rocco Riccardo, a Rocco Emilio — Rosso Felina, a Odorico Angelo — Zoratti Santa, a Zoratti Napoleone — Rocco Giuseppe, a Rocco Luigi — Paron Emilia, a Abarco Nino — Trevisan Agnese, a Campeotto Giovanni — Dighin Angela, a Dighin Sante — Trevisan Regina, a Trevisan Giovanni — Bagnariol Anna, a Bagnariol Luigi — — Pilutti Caterina, a Pilutti Damiano — Bertoli Santa, a Bertoli Massimo — Del Nin Anna, a Meneghin Luigi — Zignin Anna, a Zignin Riccardo — Mauro Anna, a Mauro Elena.

Pocenia.

Stroppo Teresa, scrive Stroppolo Giulio — Versolatto Maria, a Versolatto Guglielmo — Bonanni Luigi, a Paravan Francesco — Tassile Francesco, a Tassile Gelindo — Gigante Maria, a Gigante Antonio.

DA SPILIMBERGO

Il Commissario Prefettizio di Splimbergo ci comunica il seguente elenco di cartoline giacenti al suo ufficio:

Comune di Spilimbergo.

Bronca Francesco, scrive a Bronca Davide — Bronca Bersabea, a Dalmali Giuseppe — Basso Maria, a Zavagno Arturo — Battistella Giuseppina, a Galazzo Bellino — Battistella Augusta, a Battistella Giovanni — Bertuzzi Adele, a Bertuzzi Gio. Batta — Bertuzzi Natalina, a Romanini Giuseppe — Bertuzzi Elisa, a Bertuzzi Umberto — Bertuzzi Rosa, a Bertuzzi Pasquale — Bertuzzi Matilde, a Bertuzzi Celeste — Bisaro Santa, a Bisaro Marco — Bortuzzo Maria, a Rizzotti Antonio — Bortuzzo Domenico, a Bortuzzo Redento — Bortolussi don Marco, a Zanier G. Batta — Bortolussi don Marco, a Bortolussi Francesco — Bortolussi don Marco, a Bortolussi Giovanni — Bortolussi don Marco, a Bortolussi Ermenegildo — Cimatoribus Angela, a Cimatoribus Daniele — Codogno Grazia, a Codogno, soldato 56º Fant. C. D. — Cimarosti Giovanna, a Cazzitti Pietro — Cimarosti Maddalena, a Cimarosti Francesco — Colonnello Antonio, a Colonnello Pietro — Collina Pietro, a Carmello Collina — Cimarosti Maria, a Cimarosti Graziadio — China Maria, a China Adolfo — Cividini Anna, a Cividini Paolo — Cancian Maria, a Cancian Giuseppe — Cedolin Matilde, a Cedolin Giovanni — Cimatotibus Antonio, a Cimatoribus Luigi, Guido — Cimatotibus Antonio, a Cimatoribus Giovanni e Ernesto — Crocetta Anna, a Mussinano Mario, tnente — De Stefano Lucia, a Martina Luigi — Donolo Caterina, a Donola Antonio — D'Andrea Amelia, a D'Andrea Luigi — D'Andrea Angela, a D'Andrea Giovanni — Donadini Antonio, a Donadini Antonio — Francesconi Gio. Batta, a Francesconi Giuseppe e Angelo — Francescutti Anna, a Francescutti Leonardo — Franzon Giovanna, a Franzon Alessandro — Galasso Antonia, a Galazzo Pietro — Giacomello Alessandro, a Giacomello francesco — Gallina Anna, a Gallina Francesco — Giacomello Alessandro, a Giacomello Carlo — Ghizzo Augusto, a Ghizzo Gregorio — Jop Mattia, a Iop Carlo e Annibale — Morettin Giuseppe, a Morettin Aristide e Sante e Angelo — Mussatti don Vincenzo, a Mussatti Pietro — Martinuzzi Anna, a Martinuzzi Pietro — Maggris Giuseppina, a Maggris Pietro — Martinuzzi Luigia, a Martinuzzi Rosa nata Farncesconi — Manerin Valentino, a Pezzetta Elisa — Marcos Ortenzia, a Marcos Giuseppe — Molinaco Maria, a Moliraro Domenico — Pontello Maria, a Pontello Gio, Batta — Pontello Celeste, a Pontello Pietro — Ragogna Emilia, a Ragogna Beniamino — Rizzotti Beatrice, a Rizzotti Pietro — Rizzotti Antonio, a Rizzotti Luigi — Roitero Luia, a Galante Giovanni — Roitero Lucia, a Roitero Pietro — Rubeli Felice a Rubeli Eugenio — Sartor Angelica, a Pegarno Casimirro — Sartor Angelica, a Sartor Giovanni — Sartor Anna, a Trugat Giuseppe — Sartor Italia, a Bulliani Ermenegildo — Tambosco Maria, a Barazzutti Giovanni — Tambosco Santa, a Volpasso Celeste — Zanin Antonio, a Zanin Olivino e Girolamo — Zanin Antonio, a Zuppelli Francesco — Zavagno Francesco, a Zavagno Giuseppe.

Comune di Clauzetto.

Brovedani-Concerio Elvira, scrive a Concina Francesco — Fabrici Zanier Angela, a Zarnier Gio. Maria — Galante Erminia, a Ettore Daniele — Galante Triviat, a Galante Eder — Simoni Maria, a Concina Domenico — Tramontini Guido, a Tramontin Amalia — Tosoni Luigi, a Tosoni Angelo — Zabier Maria, a Zanier Leonardo — Zanier Luci, a Zanier G. Maria — Zanier Luigi, a Zaniero Mario.

Comune di S. Giorgio.

D'Andrea Angelo, scrive a D'Andrea Pietro — D'Andrea Edvige, a Cancian Enrico — D'Andrea Regina, a D'Andrea Costante — D'Andrea, Regina, a D'Andrea Alfredo — Fabro Maria, a Formasier Luigi — Fornasier Clara, a Formasier Luigi — Ottogalli Maria, a Ottogalli G. Batta.

Comune di Soquls.

Bortolussi Maria, scrive a Cian Augusto — Cargnolli Giovanna, a Costa (colennoello) medico) — Del Tiri Giovani, a Del Tiri Gervasio — Ferrarin Angela, a Fana Luigi — Fornasier Angela, a Fornasier Angelo — Fornasier Assunta, a Fornaisre Bortolo — Lottero Caio, a Lottero Aldredo — Marcuzzi Caterina, a Luisa Luigi — Pagura Maria, a Pagura.

Costante — Pillon Giovanni, a Pillon Silvio e Giuseppe — Patrizio famiglia a Patrizio Filippo — Sotero Elisabetta, a Sotero Enrico, silvio, Alfredo — Stella Maria, a Stella Galliano — Toppan Eugenia a Toppan Gustavo — Tomat Elisa, a Lai Mario — Zoia Anna, a Michelloni Guglielmo.

Comune di Forgaria.

Clemente Margherita, scrive a Clemente Raimndo — Clemente Pietro, a Chien Giuseppe — Clemente Pietro, a Clemente Isidoro — Clemente Teresa, a Clemente Silvio — Cedolin Maria, a Cedolin Guerrino.

Comune di Framonti di Sopra.

Bidoli Lorenzo (Campone), scrive a Bidoli Giovanni — Crozzoli Maria, a Crozzoli Giosuè — Gambora Pietro, a Avieno Noè — Rachele Frene, a Conti Francesco.

Comune di Meduno

Ferroli Anna, scrive a Ferroli Augusto — Moretti Sante, a Moretti Edoardo — Moretti Angelo, a Facchin G. Batta — Moretti Sante, a Moretti Pietro —.

Comune di Pinzano.

Borghetto Maria, scrive a Zogner Arturo — Petri Maria, a Chien Santa.

Comune di Vito d'Asio.

Canal famiglia, scrive Canal Giuseppe — Cedolin Lucia, a Cedolin Mattia — Galante Veronica, a Galante Leonardo — Gerometta Famiglia, a Gerometta Giacomo — Gerometta Dina e famiglia, a Gerometta Mario, capitano — Gerometta Dina e famiglia, a Gerometta Ugo — Missana Catterina, a Missana — Missana Domenica, a De Stefano Pietro — Pasqualis famiglia, a Pasqualis Ettore — Peressutti famiglia, a Peressutti Silvio — Petri Maria, a Chien Santa — Tosoni Felicita, a Tosoni Giovanni — Tosoni Giuseppina, a Tosini Gio Batta.

Comune di Sequals.

Bortolassi Maria, scrive a Cian Augusto — Carguelli Giovanna, a Colonnello Medico Costa — Del Tin Giovanni, a Del Tin Gervaso — Ferrarin Angela, a Fana Luigi — Fornasier Angela, a Fornasier Angelo — Fornasier Assunta, a Fornasier Bortolo — Lottaro Caio, a Lottero Alfredo — Mariuzzi Caterina, a Luisa Luigi — Pagura Maria, a Pagura Costante — Pilloni Giovanni, a Pilloni Silvio — Pilloni Giovanni, a Pilloni Giuseppe — Patrizio famiglia, a Patrizio Filippo — Sotero Elisabetta, a Sottero Enrico e Silvio — Sottero Elisabetta, a Sottero Alfredo — Srella Maria, a Stella Galliano — Toppan Eugenia, a Toppan Gustavo — Tomat Elisa, a Lai Mario — Zoia Anna, a Michelloni Guglielmo.

DA GEMONA

3° *Elenco.*

Il Commissario Prefettizio di Gemona ci comunica il seguente elenco di cartoline giacenti al suo ufficio:

Adami Abell, soldato riceve da Adami Corrado Maria — Andreuzzi Dionisio, soldato, da Ghiacini Luia — Antonini Orsola, da Antonini Elisabetta ved. Urbani — Artico Luigi, soldato da Artico Giovanna — Artico Savia Celeste, da Artico Giovanna — Barsio Antonio, soldato, da Borsi Emma — Basso Costantino, soldato, da Bertolini Angel. — Bartolino Lodovico, soldato da Giovanezza Margherita — Benato Antonio, da Benato Maria — Benato Giovanni, da Benato Maria — Berton Angelo, soldato da Berton Gienovefia — Bettro Giovanni, da Da Ronco Giovanna — Biagi Sebastiano, soldato da Carnelutti Augusta — Bianchi Tomaso, soldato da Bianchi Giuseppe — Bietti Caterina da Bietti Regina — Bietti Libero soldato da Bierti Anna — Bierti fratello e sorelle, da Bierti Marmi Maria — Bierti Libero, soldato, da Bierti Anna — Bierti Libero soldato da Bierti Anna — Bisol Eugenio, soldato da Bisol Maddalena Durigon — Bisolitti Olinto, soldato da Pat t Rosalia — Blasotti Giuseppe, soldato da Biasotti Pietro — Boerzio Luigi, da Contessi Luigi — Bonitto Tomaso, sergente da Bonitti Gio. Batta — Bosc Luigia, da Cella Maria — Boria Elena, di Boria Maria — Brollo Bovolini Antonia, da Bovolini Maria — Brollo Giovanni, soldato da Brollo Leonardo — Brollo Lino, caporale da Venturini Egizia — Brollo Luigi, soldato da Brollo Anna — Brondani Pietro, soldato da Revelant Anna — Brandani Antonio, soldato da Brondani Antonia — Bussetto Vincenzo, soldato da Zana Virginia — Burzi Ermenigilda, di Burzi Sofia — Burzi Francesco, soldato da Burzi Orsolina — Buzzi Emilio, soldato da Buzzi Rosa — Buzzi Fabiano, soldato da Buzzi Rosa — Buzzi Luigi, soldato da Buzzi Dal Ross Emilia — Cabulli Evelina, soldato da Cabulli Maria — Calderini Leonardo, soldato da Calderini G. Batta — Calloni Maria, da Olziato Fortunato — Capellaro Maria, da Di Gallo Pietro — Capriz Antonio, soldato da Capriz Valentino — Capriz Antonio, soldato da Capriz Giovanna — Capriz Francesco, soldato, da Capriz Giovanni — Capriz Maria, da Capriz Giovanna — Carabbi Giovanni, soldato da Londero Maddalena — Cargnelli G. Battista, soldato da Cargnelli David — Cargnelutti Antonio, soldato da Manganelli Teresa — Cargnelutti Francesco, soldato da Cargnelutti Anna — Cargnelutti Giovanni, soldato da Cargnelutti Maria — Cargnelutti Giuseppe, soldato da Cargnelutti Francesco — Cargnelutti Leonardo, soldato da Brondani Luigi — Cargnelutti Olivo, sergente da Cargnelutti Giovanna — Cargnelutti Pietro, soldato da Cargnelutti Caterina e Maria — Casagrande Mansuoto, da Meler Angelo — Cazzaniga Achille, soldato da Cazzaniga Maddalena — Cecconi Mattia, sergente magg. da Pittino Albino — Cedano Anna, da Patat Daniele — Cedano Pietro, soldato da Cedano Domenico — Cella Fioravante, soldato da Cella Maria — Cella Libera Cella Maria — Cella Umberto, soldato da Cella Maria. Cesca Giovanni soldato da Cseca Luigia — Ceschia Antonio, soldato da Ceschia Luigi Dapit — Chiarola Benedetto, soldato da Bonitti Maria — Chiandussi Luigi, soldato da Chiandussi Ermenegilda — Cineco Ida, da Bonitti Gilda — Clara Giovanni, soldato da Clara Pietro — Codello Giovanni, soldato — Dal Din Amalia — Collaro Francesco, soldato da Collaro Bortolo — Collo Antonietta, da Rech Umberto — Collini Maria, da Baldassi Elisa — Colombo Luigi, soldato da Colomba Giovanna — Colossi Mosè, soldato da Colossi Antonio — Colussi Giuseppe, soldato da Colussi Antonio — Comarella Giuseppe, soldato da Comarella Giulia — Comandini Luciano soldato Rodolfo Pietro — Cometto Camillo, soldato da Cometto Giovanni — Cometto Difendi, soldato da Cometti Giovanni — Concilio Michele, sergente da Giuliani Maddalena — Comiarella Bonaventura, soldato da Comiarella Giulia — Contessi Angelo, soldato da Contessi Teresa — Contessi Anna, da Serafini Francesco — Contessi Antonio, soldato da Collini Regina — Contessi Caterina, da Contessi Giacomo — Contessi Emilio, da Serafini Francesca — Contessi Quinto, soldato da Marmi Tomaso — Copetti Ada, da Copetti Tomaso — Copetti Antonio, soldato da Copetti Domenico — Copetti Maddalena, da Copetti Antonio — Copetti Tomaso, da Copotti Luigi — Cargnilini Angelo, soldato da Cargnilini Giuseppe.

Cragnolini Amadio, soldato riceve da Cragnolini Giuseppe — Cragnolini Giuseppe soldato da Cragnolini Cristofora — Cragnolini Pietro, soldato da Cragnolini Cristofora — Creanto Agostino, caporale, da Meler Angelo — Creanto Agostino caporale, da Meler Maria — Cucchiaro Adele, da Cucchiaro Filomena — Cucchiaro Luigi, da Cucchiaro Filomena — Dalla Marina Anna, da Copetti Maria — D'Aranco Giacomo, soldato da D'Aranco Pasqua — Dal Canton Vicenzo, soldato da Dal Canton Angelina — Dal Din Antonio, soldato da Dal Din Vittorio — Dal Din Vittore, soldato da Dal Din Vittorio — Dal Din Eugenio, cap. magg. da Serafini Bortolomeo — Del Negro Giove, soldato da Del Negro Felicita — Deselli Augusto, soldato da Marini Maria — Di Bernardo Verona Teresa, da Di Bernardo Pietro — Di Doi Romano, da Di Doi, Nicolò — Di Doi Silvio, soldato da Di Doi Nicolò — Di Gallo Luigia, da Capetti Marianna — Di Gallo Luigi, da Di Gallo Isaia — Di Gallo Luigia, da Di Gallo Italia — De Lenardo Giuseppe, sergente da Di Lenardo Vito — Di Marca Leopoldo, da Di Gasparo Di Marco Eugenio — Digiani Raffaele, caporale da Calligaro Tranquilla — Dreossi Floreani Anna, da Floreani Fabia — Ellero Angelo, soldato da Ellero Leonardo — Falischia Pietro, soldato da Falischia Giovanni — Fantoni Antonietta, da Bierti Zamolo Regina — Ferragotti Pietro, soldato da Ferragotti Arturo — Fallador Arturo, soldato da Fallador Elvira — Forgiarini Capriz Anna, da Tuti Amabile — Forgiarini Antonio, soldato da Forgiarini Marianna — Forgiarini Antonio, soldato da Forgiarini Tomaso — Forgiarini G. Battista, soldato da Forgiarini Giovanna — Forgiarini Girolamo, soldato da Urbani Anna — Forgiarini Leonardo, soldato da Forgiarini Anna — Forgiarini Anna, da Forgisrini Anna — Forgiarini Pietro, soldato, da Forgiarini Enrica — Fornasier Vincenzo, soldato fa Fornasier Pietro. — Galli Giovanni, soldato da Galli Francesco — Galli Giovanni, soldato da Galli Francesco — Gava Emilio, soldato da Marini Tomaso — Gava Emilio, soldato da Marini Anna — Gava Pacifico, soldato da Marini Anna — Geronazzi Virgilio, soldato da Geronazza Virgilio — Ghezzi Umberto, cap. magg. da Madile Anna — Giarini Giuseppe, soldato da Roseano Emilia — Gienna Mario, soldato da Bisti Caterina — Goi Giuseppe, soldato da Landera Catterina — Goi Giuseppe, soldato da Goi Domenico — Goi Pietro, soldato da Bianchi Elda — Gubiani Antonio, soldato da Gubiani Domenica — Gubiani Giacomo, da Venturini Leonardo — Gubiani Giuseppe, soldato da Gubiani Giuseppe — Gubiani Leonardo, soldato da Gubiani Lucrezia — Gubiani Pietro, soldato da Gubiani Maria — Gubiani Pietro, soldato da Gubiani Domenico — Guarotto Innocente, soldato da Guarotto Rosa — Guizzo Luigi, soldato da Guizzo Francesco — Guizzo Nicolo, soldato da Guizzo Francesco — Iob Giuseppe, da Forgiarini Orsola — Iob Valentino, caporale da Don Vincenzo Comelli.

Isola Edoardo, caporale riceve da Fasano Marcellina — Lpore Albina, da Lepore Giacomo — Lepore Antonio, da Lepore Giovanni — Lepore Enrico, soldato da Lepore Anna — Lepore Giacono, soldato da Lepore Giuseppe — Lepore Giacomo, soldato da Lepore Francesco — Lepore Gino, soldato da Lepore Lucia — Lepore Pio, da Lepore Giovanni — Londero, soldato da Marini Lucia — Londero Allina, da Papinutti Carmela — Londero Amalia, da Londero Grotta — Londero Lese Anna, da Londero Adriana — Londero Antonio, da Londero Giuseppe — Londero Baldassarre, tenente, da Londero Carolina — Londero Francesco, soldato da Londero Giorgia — Londero Giacomo, soldato da Londero Maddalena — Londera Giovanni, soldato da Copetti Marini Luigia — Londero Giovanni, da Londero G. Batta — Londero Luigi, soldato da Londero Anna — Londero Maria, da Copetti Pietro — Londero Michele, soldato da Londero Maria — Londero Pietro, soldato da Londero Antonio — Londero Pietro, soldato da Londero Anna — Londero Pietro, soldato da Londero Maria — Londero Pietro, soldato da Pellegrini Maria — Londero Vittorio, soldato da Marini Copetti Luigi — Lorcuzini Vittorio, soldato da Rizzi Leonardo — Madrassi Ugo, soldato da Madrassi Antonio — Manis Ancilla, da Copetti Tomasa — Mardero Giacomo, soldato da Contessi Maria — Mardero Olivo, caporale da Mardero Caterina — Mardero Pietro, cap. magg. da Mardero Caterina — Macinardis Luigi, soldato da Macinardis Giovanni — Marchetti Leonardo, soldato da Marchetti Catterina — Marchetti Lorenza, da Marchetti Anna — Marchini Pietro, da Marchini Francesco — Marini Antonio, soldato da Forgiarini Maria — Martini Teresa, da Venturini Lucia — Marini Maria, da Marmi Giuseppe — Mauro Beonato, da Becanato Girolamo — Mazzocco Benedetto, soldato da Mazzocco Angela — Mazzocco Giovanni, soldato da Collaro Clorinda — Melchior Ernesta, da Melchior Maria — Meler Giuseppe, soldato Solvera Virginia — Meler Giuseppe, soldato da Solvera Virginia — Meler Giuseppe, soldato da Meler Angelo — Meler Pietro, soldato da Meler Angelo — Menis Celsa, soldato da Menis Isolina — Merotto Domenico, da Formeia Angela — Mora Alberto, soldato da Mora Virginia — Mora Ferdinando, soldato da Mora Luigi — Morandini Lucia, da Morandini Rosa — Morandini Pietro, soldato da Morandini Maria — Moreno Marianna, da Demona — Moro Antonio, da Moro Antonio — Panolo Angelo, cap. magg. da Tuti Annibale — Panolo Francesco, soldato da Tuti Amabile — Pabuli Pietro, soldato da Rebuli Annetta — Patat Antonio, soldato da Patat Caterina — Patat Davide, soldato da Patat Maria — Patat Emilio, soldato da Forchiatti Luigia — Patat Leonardo, soldato da Patat Caterina — Patat Leonardo, soldato da Marchetti Emma — Patat Ottavio, soldato da Patat Maria — Pederiva Angelo, da Pederiva Luigia — Pederiva Angelo, soldato da Pederiva Luigia — Pederiva Angelo, soldato da Fratello Pederiva Girol. Pedoriva Giovanni, soldato da Pederiva Elena — Pelli Eugenio, soldato da Roseano Emilio — Peruzzi Carlo, cap. magg. da Roseano Emilio — Piazza Attilio, soldato da Piazza Agostino — Piazza Eugenio, soldato, da Piazza Veronica — Pina Giovanni, soldato da Pina Giovanni — Piccotti Ettore, soldato da Piccotti Anna — Pisani Francesco, soldato da Pisa Rosina — Pettini G. Batta, soldato da Pettini Anna — Pettini Guido, soldato da D'Aronco Libera — Plefeo famiglia, da Bonitti Gilda — Polese Antonio, soldato da Polese Maria — Ponte Antonio, sergente, da Ponte Regina — Preite Beniamino, soldato da Lango Anna — Prodorutti Antonio, da Contessi Luigi — Rizzi Francesco, soldato da Rizzi Maddalena — Rizzi Giuseppe soldato da Rizzi Leonardo — Rizzi Maria, da Rizzi Leonardo — Rizzotti Sisto, soldato da Rizzotti Corano — Rubuli Mariano, soldato da Rebuli Anna — Rebuli Mariano, soldato da Rebuli Annetta — Rebuli Pietro, soldato da Rebuli Anna — Rech Domenico, da Rech Umberto — Roseano Ezio, serg. magg. da Pittini Albina — Roseano Ezio, serg. magg. da Roseano Emilio — Rosso Davide, soldato da Rosso Luigi.

Santuz Luigi, soldato riceve da Patat Elisa — Sarton Riccardo, soldato da Tormena Giustina — Sartori Virginio, soldato da Sartori Francesco — Sella Andrea, soldato da Sella Giovanna Giuditta — Serafini Contessi Anna, da Collini Francesco — Serafini Giacomo, da Marchetti Antonia — Seravalli Antonio, soldato da Seravalli G. Batta — Simonetti Ines, da Lena Gubiani — Silvestri Agostino, soldato da Silvestri Maria — Spadarotto Innocente, soldato da Spadarotto Antonio — Spadetto Giovanni, sergente da Spadetto Teresa — Spagnol Ermenegildo, da Marchetti Antonio — Speronello Angelo, soldato da Zanini Rosa — Speronello Leopoldo, soldato da Zanini Rosa — Sponza Piccotti Severina, da Piccotti Anna — Tessaro Giovanni, soldato da Tessaro Orsola — Tesero Giuseppe, soldato da Tormene Assunta — Tormene Eugenio, soldato da Tormene Barchiera Maria — Tormene Giovanni, soldato da Tormene De Pol Maria — Tossini Giuseppe, da Tossini Giulio — Tutti Maria da Londero Caterina — Urbani Antonia, da Marini Marie — Urbani Giuseppe, da Urbani Luigi — Ursella Gio. Batta, da Londero Gio. Batta — Venturini Francesco, soldato da Venturini Giuditta e Lucia — Venturini Ermenegildo, da Venturini Pietro — Venturini Giacono, soldato da Marchetti Rosalia — Venturini Giacomo, soldato da Zarza Giuseppe — Venturini Giorgio, soldato da Tosani-Venturini Maria — Venturini Giovanni, cap. magg. da Venturini Gio. Batta — Venturini Margherita Suora, da Venturini Lucia — Pedoni-Musereani Adele, da Masereani Giuseppe — Pedoni Paola, caporale da Patat Maria — Vidor Angela, da Vidor Elvira — Vidor Anselmo, soldato da Becchia Romano — Vincenti Alessandro, soldato da Zuliani Anna — Visentini Antonio, soldato da Visentini Anna — Vuerich Leonardo, da Vuerich Caterina — Vuerich Pietro, soldato da Vuerich Caterina — Zamai Angelo, soldato da Zamai Girolama — Zamai Vincenzo, soldato da Zamai Girolamo — Zamolo Antonio, soldato da Zamolo Anna — Zamolo Giuseppe, da Zamolo Anna — Zamolo Zuliani Marina, da Zamolo Leonardo — Zando Anna, da Zando Anna — Zando-Collini Maria, da Zando Anna — Zanini Maria, da Copelli Giacomina — Zanini Pietro, da Zanini Antonio — Zanolto Antonio, da Zanolto Monica — Zara Antonio, soldato da Zara Vittorio — Zara Antonio, soldato da Zara Luigi Vittorio — Zara Luigi, soldato da Zara Luigi Vittorio — Zara Pietro, soldato da Zara Vittorio — Zardetto Attilio, soldato da Zardetto Caterina — Zatta Angelo, soldato da Zatta Susanna — Zatta Corinna, da Zatta Susanna — Zatta Luigi, da Zatta Giuseppina — Zilli Alessandro, soldato da Zilli Orsola — Zilli Leonardo, soldato da Zilli Antonio.

Montenars.

(3° *Elenco*).

Anzilutti Aurora, riceve da Anzilutti Maria — Anzilutti Giacomo, da Anzilutti Marianna — Anzilutti Giacomo, da Anzilutti Marianna — Anzilutti Pietro, soldato da Anzilutti Maria — Balgacetti Pietro, soldato da Francile Anna — Bierti Alberto, da Bierti Leonardo — Bierti Riccardo, soldato da Bierti Francesco — Cargnelutti Gio. Batta, da Cargnelutti Anna — Castenetti Antonio, da Castenetti Giovanni — Castenetti Gio. Batta, da Zanitti Maria — Castenetti Isaia, soldato, da Zanitti Caterina — Caianis Lucia, da Manganelli Giacomo — Crapiz Anna, da Crapiz Teresa — Da Rio Francesco, soldato da Da Rio Celeste Disuit Domenico, soldato da Disuit Angelo — Disuit Isidoro, da Placereani Maria — Dorlico Pietro, soldato da Dorlico Giuditta — Floreani Ermano, da Floreani Marianna — Forgiarini Pietro soldato da Forgiarini Letizia — Francile Emilio soldato da Isola Teresa — Francile Emilio soldato da Zanitti Catterina — Franz Giovanni soldato da Franz Pietro — Franz Rodolto soldato da Franz Beniamino — Iuson Giuseppe soldato da Iuson Giuseppe — Giacometti Giuseppe soldato da Giacometti Ersilia — Giacometti Paolo soldato da Giacometti Bortolo — Isola Pietro soldato da Isola Maria — Luccardi Daniele soldato da Luccardi Regina — Luccardi Gioacchino soldati da Luccardi Elisa — Luccardi Giuseppe, da Luccardi Elisa Manganelli Daniele, soldato da Manganelli Giacomo — Manganelli Giovanni, soldato da Manganelli Giacomo — Manganelli Luigi, da Manganelli Giacomo — Manganelli Maddalena, da Manganelli Giacomo — Men Costantino, soldato da Men Filippo — Manis Antonio, soldato da Menis Anna — Menis Domenico, soldato da Menis Anna — Domenico, soldato da Menis Anna — Menis Domenico, soldato da Menis Maria.

Micolo Eugenio, soldato riceve da Micolo Delizia — Morandini Anna, da Crichiutti Maria — Morandini Giovanni, soldato da Zanitti Maria — Moro Domenico, soldato da Sgravella Giulia — Moro Giovanni, soldato da Moro Domenico — Moro Giovanni, soldato da Moro Domenico — Moro Pietro, soldato da Moro Domenico — Moro Valentino, soldato da Moro Lucia — Moschietta Giuseppe, soldato da Moschietta Luigi — Moschietta Innocente, soldato da Moschietta Luigi — Palese Emilia, da Palese Maria — Pales Gisberto, soldato da Palese Maria — Pederiva Fortunato, soldato da Pederiva Pietro — Pederiva Gean, da Pederiva Martino — Placereani Veronica, da Placereani Maria — Placereani Veronica, da Placereani Maria — Sbuls Francesco, da Sbuls Maria — Sella Giuseppe, soldato da Sella Anna — Sparta Augusto, soldato da Men Catterina — Spada Francesco, soldato da Spada Catterina — Spada Francesco, soldato da Men Catterina — Suor Eufemia, da Castenetti Giovanni — Toniutti Lino, soldato da Toniutti Angelico — Urli Augusto, soldato da Luccardi Adele — Valzacch Francesco, soldato, da Valzacchi Maria — Valzacchi Gelmira, da Valzacchi Caterina — Valzacchi Giuditta, da Francile Anna — Valracchi Ida, da Valzacchi Teresa — Varago Giovanni, soldato da Varago Angelo — Vidani Callisto, soldato da Vidani Maria — Zanetti Ernesto, soldato da Zanetti Francesco — Zanetti Antonio, soldato da Zanetti Francesco — Zanetti Luigi, soldato da Zanetti Orsolina.

DA S. GIUSTINA BELLUNESE

Il Commissario Prefettizio di S. Giustina Bellunese, Via Speziali n. 3, Firenze tiene le corrispondenze sotto precisate pervenutegli a mezzo della Croce Rossa Italiana

Bellus Luigia, scrive a Bellus Marsilio — Bellus Luigia, a Bellus Narciso — Bertazzon Maddalena, a Bertazzon Serio — Bertolini Veronica, a Bertolini Mansuero — Biot Giulio, a Biot Giovante — Bolzan Elena, a Bolzan Luigi — Bolzan Amelia, a Bolzan Quirino, — Droi Luigia, a Broi Cleste — Brandalise Giovanni, a Brandalise Alfonso — Cecchin Rosalia, a Palman Angelo — Canal Giacomo, a Canal Francesco — Canal Giacomo, a Canal Cirillo — Casanova Chiara — Casanova Luigi — Casanova Maria, a Casanova Giovanni — Casagrande Mosè, a Casagrande Giuseppe — Casagrande Emilia, a Casagrande Ebone — Casagrande Giovanni, a Casagrande Umberto — Casagrande Giovanna, a Casagrande Angelo — Casagrande Maria, a Casagrande de Giacomo — Caviola Giuseppina, a Caviola Mosè-Luigi — Ceccato Angela, a Ceccato Domenico — Cecchin Giovanna, a Cecchin Angelo — Collo Giuseppe, a Colle Gelindo — Chica Rosalia, a Chica Federico — Castelli Caterina, a Zordan Santiago — De Bastiani Emilia, a Colle Giovanni — Cambertaldi Giuseppe, a Pelli Santiago — De Bastiani Emilia, a Colle Giovanni — Cambertaldi Giuseppe, a Pelli Florindo — Ceccato Giacomina, a Ranella Angelo — De Cian Vincenzo, a De Cian Gelindo — Dezanet Candida, a D Cian Giulio — Dal Pan Giovanni, a Dal Pan Pietro — Degan Augusto, a Degan Riccardo — Della Costa Maria, a Dalla Costa Natale — Donazzan Giuseppe, a Donazzan Domenico — Donazzan Giuseppe, a Donazzan Lorenzo — Dalla Rosa Virginia, a Dalla Rosa Giovanni — Dalla Rosa Vittore, a Dalla Rosa Angel — Dalla Rosa Giovanni, a Dalla Rosa Silvio — Dalla Sega Adriano, a Della Sega Antonio — Dalla Sega Angela, a Dalla Sega Luigi — Dalla Sega Angelo, a Dalla Sega Antonio — Dalla Sega Angelo, a Dalla Sega Augusto — Dal Rizzol Pietro, a Dal Pizzol Fiorello — De Col Margherita, a De Col Sisto — De Bastiani Maria, a Dal Rizzol Fiorello — De Col Margherita, a De Col Sisto — De Bastiani Maria, a De Basatini Giuseppe — De Dea Luigia, a De Dea Domenico — Dal Zotto Maria, a Dal Zotto Luigi — Dal Zotto Vincenzo, a Dal Zotto Vincenzo — Dal Zotto Giovanni, a Dal Zotto Luigi — Donazzan Giuseppe, a Zen Davide — Facchin Giovanni, a Facchin Giovanni — Facchin Luigia, a Facchin Giuseppe — Giazzon Carmelo, a Giazzon Martino — Loat Maria, a Loat Giuseppe — Lucca Angela, a Lucca Santo — Licini Giuseppe, a Licini Mercellino — Monego Giacomo, a Monego Giovanni — Monego Giacomo, a Monego Pietro — Metrel Angelo, a Mettrel Arcangelo — Minute Giovanna, a Minuto Fedele — Mezzomo Giovanni, a Mezzomo Giuseppe — Mezzomo Giovanni, a Mezzomo Angelo — Mezzomo Giuseppina, a Mezzomo Giovanni — Mezzomo Olivo, a Mezzomo Gaetano — Mezzomo Giuseppina, a Mezzomo Luigi — Maeran Maria, a Maeran Paolo — Mondin-Buttos Antonia, a Mondin Giacomo — Mares Giuseppina, a Mares Giovanni — Orio Angela, a Orio Fedele — Pislor Giovanni, a Pislor Angelo — Pislot Giovanna, a Pislor Pietro — Pislor Giovanna, a Pislor Giovanni — Pislor Lisa, a Pislor Pietro — Paganino Angelo, a Paganino Battista — Pioggia Giuseppina, a Pioggia Luigi — Pollet Domenico, a Pollet Rocco — Paniz Luigia, a Buia Angelo — Pislor Giovanna, a Pislor Giovanni — Paniz Matilde, a Ubena Americo — Tobiani Maria, a Robiani Angelo — Roid Giovanni, a Roid Giovanni — Rombaldi Carlotta, a Rombaldi Angelo — Rech Luigi, a Rech Vittore — Rich Giovanna, a Rich Giuseppe — Spada Matteo, a Spada Antonio — Schenal Antonia, e Schenal Gelindo — Schenal Antonia, a Schenal Giuseppe — Sacchet Maria, a Sacchet Eugenio — Sacchet Vittore, a Sacchet Giulio — Speranza Giuseppa, a Do donà Giuseppe — Tison Giovannina, a Tison Giovanni — Tonet Pietro, a Tonet Fiorello — Tonet Pietro, a Tonet Giovanni — Tonet Pietro, a Tonet Giacomo — Toffolet Giuseppina, a Toffolet Liberale — Toffolon Luigia, a Toffolon Giovanni — Tromba Olivo, a Tromba Pietro — Troian Vittore, a Troian Vittorio — Vanz Angelo, a Vanz Angelo — Villabruna Giovanna, a Villabruna Pietro — Zanella Gemma, a Zanella Angelo.

DAL COMUNE DI COLLE UMBERTO

Corrispondenze di persone rimaste in territorio invaso pervenute al Commissario Prefettizio di Colle Umberto in Cesena per mezzo della Croce Rossa Italiana. Ne pubblichiamo i nomi perchè l' interessati possano richiederle al nostro Ufficio.

A Giovanni Antonioli, scrive Antonioli Edvige — A Antoniazzi Francesco, Antoniazzi Giovanni — A Alpago Bernardo, Alpago Antonio — A Bottega Giacomo, a Bottega Bet Maria — A Buffoni Francesco, soldato 3° Alpini 231ª Comp. Batt. Val Dora, Bulffoni Vincenzo — A Borsoi Giovanni, soldato 7° Alpini 3ª Comp. 2° Plotone, Borsoi Aurelia — A Bombassei Marin Clelio, Borsoi Angelina — A Beltramin Luigi, 8° Artg. Fortezza, Beltramin Anna.

A Buffoni Paolo, 1° Genio Direzione Lavori, scrive Buffoni Amabile — A Botteon Giacomo, Bottega Margherita — A Bortoluzzi Domenico, soldato 16° Batt. Mitr., Bortoluzzi Carolina — A Balliana Francesco, Recchia Fasuto — A Brunetta Teresina, Brunetta Maria — A Bottecchia Giuseppe, Bottecchia Giovanni — A Bosello Sacerdote Amedeo, Fadelli Elisa — A Barzotto Antonio, Barzotto Angelo — A Bottecchia Giacomo, Bottecchia Angela — A Battecchini Pasquale, Battechini Antonio — Casagrande Giuseppe, Casagrande Merio — A Collodel Giacomo, caporale Comp. Mitraglieri, Colloddl Domenica. — A Della Libera Giordano, soldato 11° Fanteria, Da Ros Giustina — Della Libera Giovanni, soldato 8° Art. Fortezza, Della Libera Rosa — A De Marchi Isidoro, soldato 7° Alpini, De Marchi Paolo — E De Nadai Narciso, De Nadai Antonia — A De Bastiani Luigi, De Bastiani Antonia — A Dall'Antonia Giuseppe, soldato 114° Fanteria, Dall'Antonia Valentino.

A Dam Pietro, scrive Dam Maria — A Dam Francesco, Dam Maria — A De Bastiani Francesco, De Bastiani Antonio — A De Bastiani Giovanni, De Bastiani Antonio — Dal Cin Giovanni, Dal Cin Maria — A Dal Cin Francesco, Dal Cin Elisabetta — A Feletti Giuseppe, soldato 5° Genio Minatori, Santuz Caterina — A Feletti Antonio, Feletti Angela — A Fadelli Tomaso, Fadelli Giulia e — Gallo Giacomo, soldato, Gallo Giuseppe — A Marcon Antonio, Marcon Pietro — A Martin Giovanni, Martin Augusta — A Perin Marino, soldato 8° Fanteria, Perin Antonio — A Pagotto Giuseppe, soldato 31 Centuria Comando Genio, Pagotto Antonio e famiglia — A Pigatti Francesco, 8° Fortezza, Pigatti Angela — A Peruzza Fiorina, Peruzza Modolo Teresa — A Pafotto Luigi, soldato 7° Alpini, Piasentin Antonio — A Rin Terenzio Fadelli Elisa — A Rizzi Ada, Rizzi Matilde — A Rui Raimnondo, 7° Alpini, Rui Pierina — A Rui Antonio, Ruiz Pierina.

A Sonego Giovanni, scrive Sonego Angela — A Tonel Giovanni, Tonel Giulio — A Ulliana Antonio, soldato, Ulliana Antonio — A Vanzella Pietro, famiglia Vanzella — A Vanzella Paolo, famiglia Vanzella — A Vanzella Domenico, famiglia Vanzella — A Zanchettin Domenico, soldato 9° Gruppo Bombardieri, Zanchettin Giovanni — A Zanchettin Antonio, soldato 2° Artiglieria, Zanchettin Giovanni — A Zanette Angelo, Zanello Giuseppe — A Zanette Vittorio, Zanette Giuseppe — A Zanin Giovanni, Zanin Don Giuseppe.

COMMISSARIO PREFETTIZIO DEL COMUNE INVASO DI CAPPELLA MAGGIORE

(PROVINCIA DI TREVISO).

Elenco nominativo delle cartoline spedite da persone rimaste nel Comune predetto e dirette a famiglie e soldati profughi dei quali s' ignora la residenza e che i destinatari potranno ritirare inviando il loro indirizzo in via dei Borghi n. 61, Lucca:

Altoè Antonio, scrive, a Altoè Pietro, di Anzano (Vittorio) — Amadio Giovanni, a Amadio Giuseppe, di Cappella Maggiore — Angelini Angelo, a Angelini Romeo, di Anzano (Vittorio) — Stevenazzo Regina, a Baldo Giovanni, di Cappella Maggiore — Bottega Giuseppina, a Bottega Luigi, a Cappella Maggiore — Fromarollo Maria, a Boratto Silvio, di Cappella (Vittorio) — Da Ros Maria, a Da Ros Angelo, di Cappella (Vittorio) — Da Ros Maria, a Da Ros Pietro, di Cappella (Vittorio) — Dal Fabbro Massimiliano, a De Lucca Bortolo, di Cappella (Vittorio) — De Luca Angela, a De Luca Pio, di Cappella (Vittorio) — De Nadai Caterina, a De Nadai Giacomo, di Cappella (Vittorio) — De Faveri Luigia, a De Zan Giovanni, di Cappella (Vittorio) — Uliana Maria, a De Zan Antonio, di Cappella (Vittorio) — Fioros Giuseppe, a Fiorot Pietro, di Cappella (Vittorio) — Gallo Serafino, a Gallo Gaetano, di Anzano — Simeoni Anna, a Gava Gio. Batta, di Cappella Maggiore — Gava Paola, a Giambesio Rosa, di Cappella (Vittorio) —

(*Continua*)

Dott. Isidoro Furlani, *Direttore-resp.*

È per noi motivo di soddisfazione riportare integralmente la seguente lettera pervenuta al predetto Commissario dal Presidente del Fascio delle Opere di Assistenza e Resistenza Civile ing. Leone Poggi:

« Ringrazio sentitamente la S. V. e il Corpo degli Esploratori Veneti per il servizio di onore reso durante la Rappresentazione di ieri al Politeama Fiorentino a beneficio del Fascio delle Opere di Assistenza e Resistenza Civile onorata dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e di avere efficacemente coadiuvato alla riuscita della dimostrazion che ha avuto luogo subito dopo.

Con distinta stima ed ossequi. »

***

Si porta a conoscenza della cittadinanza che domenica sera dopo lo spettacolo al Politeama Fiorentino nel trambusto avvenuto al momento dell'incolonnamento del corteo che poscia si recò a Palazzo Pitti, venne staccato il nastro della bandiera dei Giovani Esploratori, ove sono incise in oro le parole « Sezione di Venezia ».

Si prega vivamente chi lo avesse trovato di portarlo in Via Arnolfo n. 34 al Commissario signor Ceribella.

***

Si pregano tutti gli iscritti al « Gruppo » dei Giovani Esploratori Veneti a voler presentarsi domenica 13 corrente alle ore 15 al Campo di Marte.

Si mette in avvertenza che coloro che mancheranno saranno ritenuti dimissionari.

I funerali d'un valoroso

Erminio Blasoni, nato ad Udine (11 marzo 1897), studente di 3ª Istituto, Cap. Maggiore del 30° Artiglieria da Campagna, per due anni combattè nelle prime linee del Carso e del Monte Santo e, dopo Caporetto, in quelle del Grappa. Prese parte alla controffensiva del Piave comportandosi da eroe e riuscendo a salvarsi fino a che la sorte gli fu propizia.

Venuto, durante la licenza estiva, presso la sua famiglia, fu colpito da morbo repentino quando più era forte la sua coscienza di soldato, ed il giorno 8 corr. malgrado le cure dei Sanitari e dei Genitori, lasciava con la vita e le speranze i parenti e gli amici nel più profondo dolore.

I funerali furono una vera manifestazione di stima e di affetto da parte dei profughi Udinesi.

Sei furono le corone inviate con le seguenti dediche:

1ª Il Babbo e la Mamma addoloratissimi

2ª Famiglia Giuseppe Del Negro, al loro caro ed amato Erminio

3ª Famiglia Valentino Novelli, all'indimenticabile Erminio

4° Vicario Carlotta al suo caro figlioccio

5° Famiglia Valentinuzzi Francesco, all'adorato Erminio

6° Famiglia Cremese, al buon Erminio

Dopo le esequie di rito la cara salma venne tumulata nel Cimitero di Settignano per essere, a suo tempo portata in quella della sua Udine.

***

I Genitori ed i Parenti tutti ringraziano con tutto il cuore le persone che presero parte al loro dolore partecipando alla triste cerimonia.

In materia di sussidii

Pare che sia difficile regolare con equità la questione dei sussidi. Dai reclami che ci pervengono togliamo questi due che sono tipici:

Col più dovuto rispetto mi rivolgo alla cortesia della S. V. perchè voglia compiacersi di rispondere sul suo pregiato giornale (nostro attivo protettore), se è giusto di privarmi totalmente del sussidio profughi. Fino a quando ero in servizio a Livorno percepivo lire 1 al giorno, parte cioè di detto sussidio oltre la mercede; ritornata a casa cioè a Bagni di Casciana, perchè non potevo più attendere alle faccende per male ai piedi, mi levarono anche quella lira. Lei saprà se mi aspetta o meno il sussidio come figlia d'Italia e priva d'occupazione e di ogni cosa.

Per tanto la ringrazio anticipatamente, con ossequio

MARIA NOBILINI — *profuga di guerra — Bagni di Casciana* 6-10-18

Il Commissario Prefettizio di Codroipo per i sussidi ai profughi

Il Commissario Prefettizio di Codroipo nel giorno 14 ottobre corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nella propria Sede in Piazza del Duomo n. 5 p. p. pagherà i sussidi ai profughi appartenenti ai Comuni del Mandamento stesso.

Il Commissario Pref. di Spilimbergo

Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Spilimbergo avverte i profughi del Mandamento di Spilimbergo — residenti a Firenze — che il pagamento dei sussidi sarà effettuato negli Uffici di Lungarno Acciaiuoli, n. 2 a, Martedì 15 ottobre dalle ore 14 alle 17.

Cucina Economica per i profughi aperta anche alla sera

Col giorno di mercoledì 16 corrente, la Cucina per i profughi (Via Benci n. 17) si aprirà anche alla sera alle ore 18,30.

Fra i decorati

Il caporale Frappa Giovanni si meritò l'« encomio solenne » determinato in marzo u. s. da Sua Ecc.za il Generale Gualtieri, Intendente d'Armata, con questa motivazione.

« In occasione d'incursioni d'aereoplani nemici che colpivano ripetutamente l'ospedale di Mestre, diede prova di fermezza e coraggio continuando con abnegazione a prestare l'opera sua di soccorso ai feriti, nonostante il pericolo grave continuato ed immediato ».

Ci consta che il cap. magg. Leonarduzzi G. Batta, in data luglio prop., sul Piave venne proposto per una onorificenza al valore, pel magnifico ardimento dimostrato in terribili cimenti.

Il serg. magg. Calligaro Pietro del 24° Fanteria, venne insignito della Croce di Guerra. Si trova ininterrottamente in linea dal primo giorno delle ostilità. In un assalto veniva fatto prigioniero e disarmato, ma riusciva a scappare; un rabbioso bombardamento lo tenne qualche tempo sepolto sotto una galleria sprofondata; guidò più volte la compagnia contro il nemico; ferito alla mano sinistra non volle abbandonare la compagnia, e si fece curare al corpo.

Sono tre studenti del Seminario di Udine, e si tacciono maggiori particolari per non nuocere alle famiglie rimaste in territorio invaso.

Un Albo d'onore dei caduti per la patria

Con recente circolare S. E. il Ministro della P. I., ricordato il nobile pensiero che spinse il suo predecessore ad istituire un *albo d'onore* degli insegnanti, degli studenti, e dei funzionari caduti per la Patria, ha invitato — allo scopo di costituire una raccolta gloriosa — i capi degli istituti di istruzione e degli uffici a fornirgli:

1° i documenti personali (fotografie, lettere, manoscritti) che servano a meglio lumeggiare la figura dei caduti;

2° le pubblicazioni degli insegnanti di ogni grado riguardanti la nostra guerra.

Ufficiali bellunesi decorati

Apprendiamo col più vivo compiacimento che al bellunese tenente Guido de Polcni venne conferita la croce al merito di guerra.

È questa la seconda ricompensa al valore che fregia il petto del giovane Ufficiale bellunese reduce dalla Macedonia, dove partecipò ad importanti combattimenti.

Congratulazioni ed auguri di nuovi allori.

Collocamento invalidi di guerra

Presso l'Unione dei Comitati Veneti Pro Mutilati di Guerra sono disponibili:

due invalidi rieducati nel mestiere di sarto;

altro invalido di arto inferiore, già di professione domestico, è disponibile per un posto di portiere, custode;

altro mutilato di arto superiore per sorvegliante, guardiano, fattorino, inserviente.

Pregasi inviare offerte all'Unione, Piazza Signoria 8, la cui Commissione di Patronato si riunisce ogni mercoledì ed ogni sabato alle ore 17.

Un lutto

Il tenente dott. Cesare Jorio, medico di Cordenons (Udine) attualmente al fronte è stato colpito da gravissimo lutto per la perdita della sorella Virginia, avvenuta giovedì scorso a Bologna in seguito a violento morbo.

Era valentissima pianista diplomata al liceo musicale di Bologna ed altamente apprezzata da quanti la conoscevano.

Al dott. Cesare, al padre suo comm. Niccola Jorio, presidente di Corte d'Appello alla famiglia tutta le nostre condoglianze.

Il Commissario Prefettizio di Maniago

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Maniago rende noto che lunedì 14 corrente dalle ore 2 alle 5 pom. farà luogo al pagamento dei sussidi ai profughi di guerra del proprio Mandamento nella sua sede in Firenze, Via S. Niccolò al N. 89.

Saluti dal fronte

Noacco Giovanni, soldato 115ª Batteria da Montagna, 65° Gruppo A. M. Zona di Guerra, manda saluti ed auguri a parenti ed amici.

Fignone Ettore di Montereale Cellina manda saluti ed il suo nuovo indirizzo ai parenti e agli amici: Quartier Generale del IX Corpo d'Armata, Zona di guerra.

Beneficenza

Il Sig. Umberto Del Piero, per onorare la memoria di Cremona Giacomo, decesso a Udine, offre a nostro mezzo L. 2 alla Società protettrice dell'Infanzia.

In memoria

Per onorare la memoria del compianto congiunto Ingegnere Guido Petz, Giacomo e Dina Comessatti offrono L. 20 ai Nidi dei bambini profughi.

Pietro Comessatti, idem, L. 20.

Elenco dei Comuni Veneti l'appartenenza ai quali dà diritto al sussidio

La Commissione profughi della Provincia di Venezia e la Prefettura di Venezia ci comunicano coi seguenti telegrammi l'elenco dei Comuni l'appartenza ai quali è titolo ai profughi bisognosi per godere il sussidio ordinario governativo. Naturalmente in seguito a questo documento devono venire esclusi gli appartenti ai Comuni della Provincia di Venezia e di Vincenza non compresi negli elenchi sottodescritti:

Provincia di Venezia. — Tutti i comuni occupati del nemico: i comuni sgombrati di Cavazuccherina, Fassalta di Piave, Musile, Meolo, i comuni soggetti a bombardamento di Venezia, Murano, Burano, S. Michele del Quarto.

Cadono pure sotto la lettera *c*) art. 1 circolare n. 3 dell'Alto Commisariato per te dei Comuni di Mestre, Chirignago, Spinea, Favaro Veneto: per questo è competente la Commissione profughi di Mestre.

Provincia di Vicenza. — Asiago, Roana, Rotzo, Tresche, Conca, Gallio, Foza, Arsiero, Velo d'Astico, Posina, Forni, Laghi, Lastebasse dal Maggio 1916. Cogollo dal Maggio 1917. — Enego, Cismon, Valstagn dal 5 Novembre 1917. Chiuppano, Caltrano, Piovene dal 10 Nov. 1917. Parte dei Comuni di Pove e di Romano d'Ezzelino dal 15 Novembre 1917. Valle dei Signori dal 18 Novembre 1917. S. Nazario, Solagna, Campese, frazione di Bassano, Capoluogo sul Brenta dal 12 dicembre 1918.

Bassano capoluogo dal 27 dicembre 1917
Enno, frazione di Torrebelvicino.
Polso, frazione di Schio.
S. Caterina, frazione di Tretto.

Il giorno 9 corrente, alle ore 18, dopo quattro giorni di violenta malattia, cessava di vivere a soli 35 anni

LUIGIA VECCHIUTTI in MIANI

moglie e madre esemplare.

Il marito Giuseppe, i figli Giovanna, Onorina, Maggiorino ed Oreste, abbandonati in tenera età; i parenti tutti, addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

Rualis (Cividale)-Firenze, 9 Ottobre 1918.

Dopo lunghe sofferenze si spegneva, il giorno 7 ottobre corr., la nobile esistenza del

Cav. Ing. GUIDO PETZ

di Trieste

DIRETTORE D'ESERCIZIO DELLE FERROVIE S. V. IN FRIULI PROFUGO DA UDINE.

Ne dànno angosciati il triste annuncio la moglie Adele Comessatti col figlio ing. Sergio tenente nel Genio alla fronte, i cognati dott. Emilio Comessatti, dott. Giovanni Carnelutti e comm. Emilio Pico assieme alle loro famiglie.

La cara salma venne depositata provvisoriamente in un loculo nel cimitero di S. Giuliano; in attesa di poter essere trasportata a Udine e sepolta nel tumulo di famiglia.

Bagni di S. Giuliano (Pisa), 9 ottobre 1918.

Lontano dal suo Friuli, presso la piccola famiglia che aveva raggiunto in Greve per trascorrervi la convalescenza, dopo due mesi d'Ospedale, veniva da un violentissimo morbo tratto alla tomba in soli otto giorni, il Sergente

Attilio Zanuttigh

D'ANNI 38.

I genitori, la moglie, la figliotetta Dafne ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne dànno il triste annunzio.

Cividale-Greve in Chianti, 3 Ottobre 1918.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 30 Settembre 1918

ATTIVO

		L.	c.
Cassa contanti	L.	455,591	66
Mutui, prestiti e conti corr. ipotecari	»	5,641,338	42
» » » » chirografari	»	5,076,127	12
Valori pubblici	»	12,846,911	92
Buoni del Tesoro	»	24,129,000	—
Prestiti in conto corr. con garanzia	»	578,256	45
Cambiali in portafoglio	»	454,197	70
Conto corrispondenti	»	12,908	64
Residui di rendite scadute e dietim d'interessi	»	796,239	—
Mobilio	»	3,015	70
Crediti diversi	»	38,550	44
Totale attivo	L.	50,032,137	05
Depositi a cauzione	»	1,248,277	93
Depositi a custodia	»	7,524,810	26
Spese dell'esercizio in corso	»	1,371,810	05
	L.	60,177,035	29

PASSIVO

		L.	c.	L.	c.
Depositi al portatore	L.	31,598,131	43		
» nominativi	»	5,859,452	74		
» a piccolo risparmio	»	973,912	86		
Totale credito depositanti	»			38,431,497	03
Depositi in conto corr. fruttiferi	»			400,182	96
Interessi maturati sui depositi	»			906,031	61
Conto corrispondenti	»			5,446,281	66
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze	»			1,064,767	41
Totale passivo	L.			46,248,760	67
Depositanti per depositi a cauzione	»			1,248,277	93
Depositanti per depositi a custodia	»			7,524,810	26
Patrimonio dell'Istituto al 31 dic. 1917	»			3,338,345	81
Rendite dell'esercizio in corso	»			1,816,340	62
	L.			60,177,035	29

Il Direttore: A. BONINI.

Ricorsi storici

Un amico studioso di storia trevigiana ci favorisce il seguente brano di una inedita *Chronica* di Missier Bonifacietto da Histrana, scritta nella prima decade del '500 a' tempi fortunosi della grande guerra cambraica.

«Hora avvenne in dicti giorni un facto che non puote essere pretermesso da uno fidele narratore de le nostre historie».

«Come abiamo scripto nel Capitulo XXVII, li imperiali di Maximiliano, assediati in lo castello di Castelfrancho da le soldatesche della Serenissima, in le quali militavano molti nobili huomini di Trevigi con loro armigeri, si trovavano essere reducti a malo partito, et si sperava poter fare sopra di essi vindicta de lo eccidio de la città di Feltre, che pochi mesi avanti havevano barbaramente, secondo loro costume, abbrugiata et distructa con grande occisione di quelli fidelissimi suditi, huomini et femine et bambini a molti de quali havevano horrendamente mozzate le mani».

«Ma il dì 7 di octobre fu sparso novella che li imperiali assediati domandavano la suspensione de le armi per tractare de le conditioni di paxe et ajungevasi che tale novella era partita da l'Ill.mo Sig. Podestà et Capitanio, onde parve legitimo credere che il Serenissimo Principe non fusse lontano da venir a tractative, contra l'openione di misser Zane di Valmareno Comandante le soldatesche vinitiane, il quale giustamente voleva horamai la resa de l'inimici a discretione. Et fu miserabile spectacule vedere allora una multitudine di regazzi populani et scholari, che fu dicto essere soffiati da qualche inimico de la Republica et amico per danaro de li todeschi, correre per le vie et calli di Trevigi con stracci bianchi ligati a bastoni et cridare a squarciagola *Viva la paxe*, disturbando li honesti cittadini, li quali non volevano una misera et provisoria paxe, ma la victoria con la destructione de l'hodiato inimico et una paxe secura. Et anco li tristi bottegari, horamai satiati di zecchini per loro rubarie, chiusono bottega. Et furono *etiam* alchuni cittadini, già suspecti di partialitate per li todeschi, i quali misono fuora a la fenestra il vexillo di S. Marco. Quando Iddio permise, finì anche tale dishordine; ma li honesti cittadini maravegliarono forte che l'Ill.mo Sig. Podestà et Capitanio non havesse mandato subito li birri, de' quali haveva copia a Palazzo, a disperdere quelli traviati et ignoranti zoveni....».

«... Il giorno 15 di octobre venne notitia che l'Ill.mo Sig. Podestà et Capitanio N. H. Zinardo Dalmedeti ha havuto intimatione di recarsi *statim et immediate* a Venegia per comando de lo Eccelso Conseglio de' X, et havvi chi dice che venirà submisso a giuditio et intanto sostenuto in carcere....».

Ancora dei Commissari prefettizi

Il caso di Salgareda

Il Commissario Prefettizio di Salgareda G. Carretta comunica che l'ex-sindaco di Salgareda cav. Dalla Costa risiede a Terra del Sole (Prov. di Firenze) il segretario sig. T. Coriani a Massalombarda.

Il *Bollettino Ufficiale* del Patronato di Modena del 30 settembre n. 23 fa seguire da tale notizia il seguente notabene:

«Rileviamo l'anormalità di questa situazione. Esistono sia il Sindaco, come il Segretario di un Comune invaso; l'uno a Firenze, l'altro a Ravenna; invece di richiamarli al dovere e rimetterli in ufficio si nomina un Commissario prefettizio il quale risiede comodamente a Roma con relativa indennità ecc. ecc. È giusto, è corretto amministrativamente tutto questo? Almeno fosse come l'ex Sindaco di Ponte di Piave, signor Tomaseo (dimorante a Napoli, via Tasso 248 col suo segretario) il quale è stato nominato Commissario prefettizio del Comune stesso.

«Ma vi sono dei casi ancora più gravi riguardo ai Commissari prefettizi! Si veda, ad esempio, il caso di Siena. Vi è a Siena una colonia di quattromila profughi. Da principio se ne occupò direttamente la Prefettura e la Questura locale, poi malgrado fosse istituito il Patronato (funzionava già un comitato privato) venne mandato da Roma un avvocato quale Commissario prefettizio di un certo paese del quale non ricordiamo il nome nonchè Commissario regio per i profughi di Siena con doppio stipendio mensile!!!»

Si potrebbe aggiungere che il caso di Siena del doppio emolumento non è forse l'unico e che i casi di cumulo di cariche e di indennità non sono così rari come per per avventura dal pubblico in generale si crede.

Perchè sia proclamata la costituzione dell'Università italiana a Trieste

Il Consiglio Centrale dell'Associazione fra i Professori Universitari ha votato ad unanimità il seguente elevato ordine del giorno che fu inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri della Pubblica Istruzione, al Ministro della Real Casa, ai Presidenti della Camera e del Senato e al Presidente del Fascio parlamentare:

«Costituire l'Università Italiana di Trieste, espressione di latina civiltà, segnacolo della nostra stirpe, è stato sempre l'ideale audacemente perseguito dalle genti italiche anelanti a libertà dal dispotismo d'Absburgo.

«La lotta per l'Università, quale vessillo del diritto d'Italia sulla città lungamente agognata, simbolo di austero amore verso la patria nazionale, di fede indomata nella giustizia degli eventi, condotta pertinacemente per decenni si è infranta ognora contro il *mai!* dell'imperatore degli impiccati.

«Allor che su S. Giusto sventolerà il tricolore, l'Università, sacro debito d'onore nazionale, sarà superba affermazione del riconquistato dominio, ardente face inestinguibile del pensiero, del sentimento, della civiltà d'Italia fra tutte le popolazioni dell'Adriatico orientale....

«Ma prima ancora di quel giorno che ormai il fato sognò l'obbligo sacro deve essere da noi adempiuto. Senza indugi, con sicura e serena coscienza del nazionale diritto e dovere venga decretata dal Re la istituzione della Università di Trieste.

«Non tuttavia il cannone avea smantellate le mura della città eterna e Roma fu proclamata dal Parlamento capitale dell'Italia isorta: prima ancora che gli eroici soldati, per la lunga via di gloria e di sangue abbiano ricongiunta per sempre Trieste alle cento città, sia proclamata solennemente la costituzione della Università tergestea».

Il Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale tra Professori Universitari; prof. L. Mangiagalli, senatore del Regno, Presidente; prog. C. C. Buzzati; prof. A. Pugliese; prof. G. Zuccante; prof. C. O. Zuretti del Consiglio Direttivo.

Società Alpina Friulana

La 10ª gita alpina del giorno di Domenica 6 Ottobre u. s. col piccolo manipolo di gitanti, si iniziò oltre a Sesto e Settimello per S. Donato, in dolce salita, raggiungendo lungo la strada Comunale quel villaggio alle ore 8 ½ Esso si affaccia allegro e civettuolo, tra il verde, nel modesto ambiente che lo circonda, mentre a ponente e quasi accanto spicca quali oasi verdeggiante la maggior sorella Calenzano che di quello è Capocomune E nel modesto sfondo dei poggi del Bucine o del Castiglioni il gruppo ridente si rialza dalla piana raccogliendo la più vaga visione di quel quadrettino pittoresco.

Alla Chiusa, sorpassato a valle di questa il Torrente Marina che scende dai Monti della Calvana, ora quasi in asciutto, riuscimmo al Pratello alle 9 ½ lambendo il colle sulla mulattiera

E fu dolce la via fino a questo punto e fu aspra ed impervia invece la salita al Poggio Castiglioni nostro obbiettivo

Di scarsa ed in certi punti nulla vegetazione, esso mantiene il carattere brullo del più elevato gruppo di Monte Morello che ne domina il sistema di quella località.

La pendice sassosa si rivela più ostica ed amara con la maggiore avanzata, data anche la nostra completa ignoranza sulla quasi nulla viabilità del luogo, e non poco di quella dei terrazzani che non conoscono bene che il loro nido. Ma la montagna è così fatta, e la nostra paziente tenacia messa a dura prova, ci valse almeno a perdere del tempo prezioso onde trarci dall'imbarazzo, e a guardare in faccia il sole che nel ritorno si fece sentire troppo forte amico; e si discese devotamente per la folta Macìa, un'oasi fitta fitta, — verde, un parco fastoso e festoso che godemmo in proporzione di quanto ci affaticò nella salita.

Un lungo viale di vecchi cipressi ci fece riuscire con facilità alla strada che rapidamente ci condusse per campi a Calenzano alle 12 — e con altra ora e un quarto a Sesto e Firenze

G. B.

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA ROMA

Una visita all'Asilo-Collegio di Monte-Porzio-Catone.

Ieri l'Asilo-Collegio che la Croce Rossa Americana ha aperto a Monte Porzio, per accogliere i figli dei profughi era in festa: una festa religiosa con l'intervento di mons. Sebastiano Leise de Vasconcellos, vescovo di Bera e di altri canonici e sacerdoti di cui mi sfugge il nome. Si doveva amministrare la cresima a diversi ragazzi, la prima comunione ad altri ed anche il Battesimo a due già grandicelli che nati e cresciuti per diverso tempo in America, non l'avevano ancora ricevuto.

Partecipava alla festa, facendo gli onori di casa il capitano Pearson, l'anima della Croce Rossa Americana, che esplica la sua instancabile e intelligente attività nelle istituzioni consimili, con lui il maggiore Oldric, altro benemerito per il nostro Paese. V'era presente anche il commendatore Levi-Morenos, l'apostolo di efficaci ed opportune iniziative per l'infanzia del passato, oggi il *papà* di tanti piccoli profughi raccolti in numerosi convitti che egli dirige col suo grande cuore coadiuvato dalla sua gentile signora di cui vorrei anche dire la multiforme operasità, quando sta in mezzo alla minuscola gente, per fare da mamma, affettuosa.

Giunsi in ritardo, quando a cerimonia finita, i ragazzi schierati nel piazzale dinanzi al collegio, cantavano in coro inni patriottici che lì in quell'angolo silenzioso, con la cornice magnifica di verde, dinanzi allo sfondo ove Roma lontana pareva garantire una promessa, quei canti, dico, mettevano nell'animo una siuggestione un po' accorata non triste.

Eseguirono poi al comando d'un istitutore certi esercizi ginnastici sorprendenti per abilità e precisione. Vestiti all'americana come i loro insegnanti, con ciere di salute con un'aria disinvolta, sembravano nati e cresciuti in quell'ambiente sano che sostituisce così bene la casa abbandonata.

Ho visitato il collegio e sono rimasta ammirata. Ometto in questa succinta relazione quanto ho veduto nei laboratorii, nelle scuole nella grande sala da disegno e da lavoro ove rimasi sorpresa da numerosi bellissimi saggi eseguiti, ometto tutto questo per rilevare solo quello che concerne l'allevamento dei ragazzi.

Dormitorii spaziosi e pulitissimi: sale da bagno e da toeletta salone per adunata ove spesso funziona il cinematografo, magazzini forniti d'ogni bene di Dio: farina, fagioli, lardo latte condensato ecc. un'oasi di abbondanza. Nel lungo refettorio erano pronte le mense con certi cibi che per qualità e quantità non facevano che invitare. Ma non solo ieri così: a detta dei ragazzi il trattamento alimentare è superiore ad ogni supposizione, dati i momenti che corrono.

«Mente sana in corpo sano»: all'antico motto ha obbedito la libera America quando ha accolto i nostri figli patiti dagli strapazzi e dalle privazioni. Ed ora che il loro corpo ha ripreso un fiorente sviluppo si organizzano le scuole elementari e le professionali che molto opportunamente eviteranno creazione di spostati.

Ho voluto scrivere certe impressioni della mia visita, non solo a conforto delle mamme e dei padri combattenti che hanno i figli ricoverati a Monte Porzio, ma anche per avere occasione di rilevare quanto ha fatto e fa a nostro vantaggio la Croce Rossa Americana: Asili-Scuole, Cucine Economiche, Laboratorii aperti per la circostanza; Case del Soldato, Ambulanze di ogni genere alla fronte; non si può neanche concepire la somma del gran bene che ci viene dalla terra della Libertà, per noi anche terra di Amore.

Al capitano Pearson che concreta una di queste forme esplicative altamente umanitarie, e seguendo il detto evangelico esercita ogni beneficio semplicemente, quasi nascostamente, io a nome di chi riceve, porgo pubblici ringraziamenti, affermando che solo con la vita mancherà il grato ricordo e il deferente amore.

E al comm. Levi-Morenos e alla signora sua, per l'apostolato di infantile carità, gratitudine vivissima con l'augurio che il seme sparso dia frutti fecondi a questa nostra Patria, che ha tanto sofferto, ma si prepara a gioire.

a. f.

DA PESARO

Nel secondo anniversario della morte di un valoroso.

In ricorrenza del secondo anniversario della morte del giovane Oliverio Mario di Coseano (Udine). Sergente in un reggimento di fanteria dopo aver strenuamente combattuto per parecchio tempo nel Trentino trasportato sul aspro Carso colpito da granata nemica cadeva da prode nel Vallone Bonetti il 9 ottobre 1916 nella sua giovane età di 28 anni.

Quanti lo conobbero l'apprezzavano per la sua bontà d'animo e di cuore e ne tengono un rimpianto infinito. Alla famiglia inconsolabile per la perdita dell'unico figlio il nostro cordoglio e l'eterna riconoscenza. Al caro eroe esempio del dovere che sacrificò sull'altare della Patria la sua fiorente giovinezza oggi e sempre il nostro omaggio.

Cisilino Arturo.

DA BAGNI DI MONTECATINI

Lutto tra i profughi.

Ci scrivono 10:

Con vero dispiacere venne appresa tra la famiglia dei profughi la morte di Fuccaro Marianna d'anni 25 profuga di Raccolana (Udine) spentasi in brevi giorni, in seguito ad una bronco polmonite.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono degni dell'estinta.

Fu buona ed affettuosa. Lascia due teneri figli, ed il marito soldato.

Ai superstiti le nostre cincere condoglianze.

DA MILANO

La costituzione della Cooperativa.

Con rogito del notaio Guasti si è costituita il 19 corr. la Società Anonima «Spaccio Cooperativo dell'Unione Comitati Profughi».

Essa ha per iscopo di comperare all'ingrosso e di rivendere al dettaglio ai prezzi più miti correnti, commestibili, combustibili e generi di consumo famigliare.

Il Consiglio elesse a presidente Alfredo Mantovani, e chiamò a dirigere lo spaccio (che si aprirà ai primi di ottobre in via Cavalotti 5) Felice Camuco.

Verranno emesse azioni da lire 5. A tale scopo l'Alleanza Industriale e Commerciale ha versato all'Unione Comitati Profughi lire 3 mila.

In Bologna il *Giornale di Udine* si vende all'Edicola Fratelli Cattaneo.

Piccola Posta

Di Qual Umberto (Chiavenna). Il giornale viene spedito regolarmente. Mandi indirizzo esatto e numero dei giornali che non ha ricevuto.

Pietro Coccolo (Fuorigrotta). — Ricevuto vaglia. Il giornale viene spedito puntualmente.

Lotti Giuseppe (Zona di guerra). — Chieda la corrispondenza che le spetta al Commissario Prefettizio del suo Comune (Firenze, Canto dei Nelli, 16).

De Lorenzi Luigi (Parma). — Il suo giornale viene spedito regolarmente.

Giacomo Zozzoli. — Il giornale viene spedito regolarmente. Le abbiamo inviato pure gli arretrati.

Altan Calisto (Zona di guerra). — Ricevuto: Grazie.

Revelant Giovanni (Zona di guerza). — Per le notizie che desidera si rivolga al Commissario Prefettizio del suo Comune (Firenze, via dei Bardi Numero 7).

Zorzenone Lenno (Armata del Grappa). Abbiamo pubblicato sulle ricerche. Da parte sua scriva al Commissario Prefettizio del suo Comune.

Seretto Giovanni (Formia). — Scade col N. 71.

Profughi che si ricercano

Pietro Pivetta (anni 44) profugo da Pordenone e addetto ai lavori militari nelle retrovie, è pregato di dare sue nuove alla famiglia Gialinà, residente in Firenze, via S. Egidio 23, piano 3°.

Fabbro Maria in Magris coi figli Aurelio, Silvia, Armida e Letizia, tutti di Malnisio di Montereale Cellina, sono ricercati da Magris Giov. Maria, cap. magg. Dep. Munizioni Distaccamento autonomo Posta N. 90, Zona di guerra.

Chiaruttini Romano, sergente 2° Fant. Pivotti Pietro, cap. magg. 2° Parco Carr. 24ª Colonna Salmerie; Chiaruttini Leopoldo, Dep. Speciale Artiglieria; Luca Ordiner, 8° Alpini, sono ricercati da Chiaruttini Leone, Sergente 2° Fant. 4ª Comp. Brigata Rè, Zona di guerra.

Zorzenone Lucio, soldato 31° Minatori Armata del Grappa, ricerca la sua famiglia di Gruppignano (Cividale).

Tramontini Dulcilina, di G. Battista e della fu Rosa Sverzut, nativa di Aiello (anni 12) che trovavasi prima dell'invasione all'Istituto Previdenza di Udine, è ricercata da Tramontini Elisa residente a Firenze, via 27 aprile N. 4, piano 1°.

Pietro Faleschini di Moggio (già del 207° Fant. Reparto Zappatori 2° Batt.) è ricercato dalla famiglia, ora profuga a S. Miniato alla Rocca (Firenze).

Plebani Alessandro, impiegato all'Ufficio sanitario di Udine; Gabai Ermenegildo, Brigadiere postale di Udine, sono ricercati da Feruglio Luigi residente a Castiglioncello Pisa, Villa Tugelli.

Anna Comina ved. Palma d'anni 64; Palma Adele fu Gaspero, anni 20; Angela, anni 31; Vittorio (elettricista 164° Fanteria); Luigi, pure elettricista; Palma Maria in Bulian, con tre figli; Palma Domenico in Degano, con tre figli; è Bulian Giovanni, tutti di Pasian di Prato, sono ricercati da Palma Emidio (detto Eugenio) soldato 88ª Sez. Sanità 2° Reparto, Zona di guerra.

Rimati Demetrio e famiglia di Udine, sono ricercati da Cocule Giuseppe, Maresciallo il quale ha notizie da comunicare. Scrivere al medesimo presso Comando del Circolo R. G. Finanza, Livorno.

Floreani Giuseppe, Gierussi Orazio Scagnetti Giovanni e Gemma Franceschini, tutti di Cassacco, sono ricercati da Miotti Virgilio, soldato 8° Reggimento Fortezza, Ufficio Posta Regg. Bologna.

Zoccoletto Alessandro (già nel 214° Fanteria); Zoccoletto Giovanni (già nel 56° Fanteria) sono ricercati dal fratello Ferdinando dell'88° Fant. 1° Reparto Zappatori.

Bici Amalia, profuga da Udine (S. Rocco) è ricercata dalla madre Clochiatti Teresa, residente a S. Remo via Gaudio, 5.

Martin Giuseppe ex Carabiniere, di Lavariano, è ricercato da Fabris Carlo, Livorno, Via De Larderel N. 7, p. 1°.

Bortolo Peruch, di Castions di Zoppola; Bruzza Marco, pure di Castions di Zoppola, sono ricercati da Peruch Giuseppe il quale ha il seguente indirizzo: Quer B. o X 1114 Trenton Out Canadà.

Degano Giuseppe (107ª Compagnia), è ricercato da Guido Cividino, Soldato 53ª Fant. Xª Sez. Thevenot, Zona di gierra.

Carolina Pivetta richiede da Pordenone, in data 1° luglio notizie del marito Pietro Pivetta, profugo addetto ai lavori militari delle retrovie.

Lettere dirette a soldati

Al Commissariato Prefettizio di Udine Via Rustici 7 sono giacenti a disposizione dei destinatari cartoline dirette a soldati *e respinte per cambio di destinazione:*

Agosti Antonio, scrive ad Agosti Remo — Appio Francesco, a Gandiano Vitò — Asquini Matia, ad Asquini Antonio — Adamo Italia, ad Adamo Quinto — Bulfone Domenico, al soldato Bulfone Luigi — Berteletti Elena, a Berteletti Efren — Beltrame Irene, a Medeot Giuseppe — Burello Adele, a Burello Silvio — Del Bianco Severina, a Saro Angelo — Buttazzoni Antonio, a Buattazzoni Evangelista — Badin Luigia, a Badin Abramo — Barburini Rosa, a BarburinGino — Blarasin Elisa, a Mattiazzi Valentino — Barburini Rosa, a Barburini Attilio — Borrone Emilia, a Borroni Silvio — Boldarini Angela, a Nardoni Giuseppe — Bisaffi Adele, a Driussi Giuseppe — Banchig Caterina, a Banchig Giuseppe — Buligan Ida, a Morgia Umberto — Bonanni Domenico, a Bonanni Filippo — Bonanni Vittorio, a Bonanni Lionello — Carlig Antonia, a Fiorentini Angelo — Cainero Santo, a Cainero Angelo — Castellarin Maria, a Castellarin Giovanni — Cristillo Pasquale, a Cristillo Domenico — Colussi Sabato, a Colussi Ermenegildo — Cossio Antonio, a Cossio Giuseppe — De Corte Maria, a Bortolotti Lorenzo — Chiarandini Italia, a Chiarandini Riccardo — Casarsa Luigia, Trangoni a Casarsa Luigi — Coseano Domenico, al caporale Coseano Eteleredo — Cantero Lucia, a Cantero Vincenzo — Coschia Teresa, a Tauri Leonardo — Calligaris Antonia, a Ciani Luigi — Cadamina Giuseppe, a Cadamina Alberto — Ceschia Olga, a Del Zotto Eligio — Cantoni Giovanni, a Cantoni Francesco — Cantoni Giuseppe, a Venici Anna — Cantoni Anna, a Cemari Antonietta — Costantini Giuseppe, a Costantini Luigi — Ceschia Ida, a Roda Paolo — Dotto Maria, a Grassano Giuseppe — Desinan Teresa, a Desinan Giovanni — Clocchiatti, di Gedia, a Clocchiatti Ricardo — Drigani Argentina, a Della Marina Placido — Drigani sac. Giuseppe, a Bellis Anselmo — Disnan Luigia, a Disnan Felice — Dus Angela, a Dus Luigi — Dolso Giuseppe, a Dolso Giovanni — Dotto Maria, a Grassano Giuseppe — Duodo Arturo, a Duodo Silvio — Foi Ida, a Foi Giordano — Foraboschi Maria, a Di Filippo Mario — Fabrio Angelo a Fabro Elio — Feruglio Anna, a Feruglio Enrico — Feruglio Noemi, a Feruglio Giordano — Famiglia Fontanini, a Fontanini — Filiputti Regina, a Filiputti Eugenio — Francolini Maria, a Franzolini Amedeo — Fabbro Maria, a Fabbro Luigi — Figlio Carlo, a Matanelli Luigi — Falsini Maria, a Falsini Amedeo — Francolini Maria, a Franzolini Giuseppe — Franz Luigi, a Franz Angelo — Foraboschi Maria, a D. Filippo Marco — Fontana Antonio, a Fontana Attilio — Feruglio Noemi, a Feruglio Giordano — Feruglio Caterina, a Feruglio Marco — Fabbro Carolina, a Fabbro Attilio — Fontanini Alessandro, a Fontanini Guido — Foi Giuliano, a Ciani Antonio — Guerra (famiglia), a Guerra Valentino — Gori Maria, a Gori Pietro — Gridelli Maria, a Gridelli Erminio — Gobessi Isabella, a Gobessi Ermacora — Garlet Giovanna, a Garlet Canullo — Gava Giacomo, a Gava Giovanni — Grogorone Anna, a D'Amaro Luigi — Gervasi Girolamo, a Gervas Romano — Gasparetti Anna, a Dri Luigi — Gozzi Gio. Batta, a Gozzi Lodovico — Famiglia Gottardo, di Laipacco, a Gottardo Giovanni — De Lorenzi Angelo, a Permuti Vittorio — Ledri Augusto, a Luigi Augusto — Luva Angelo, a Del Gobbo Arturo — Lodolo Giuseppina, a Lodolo Ermenegildo.

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.